IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 37 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 7 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sette mesi di esercizio.

Alla fine del gennaio scorso, vale a dire nei sette primi mesi dell'esercizio finanziario in corso, il gettito delle principali entrate del tesoro, come partitamente dimostra lo specchio che segue — compilato dalla Ragioneria del Ministero delle finanze — raggiungeva la somma di lire 917,316,794, rimanendo inferiore al gettito del corrispondente periodo 1906-07 di L. 34,230,989.

Ma era cosa preveduta, della quale il finanziere e l'economista hanno ragione non di doglianze, ma di compiacimento.

Ed invero segnano minore provento le entrate doganali per minore importazione di cereali; la tassa sui redditi di ricchezza mobile per l'avvenuta conversione del Consolidato 5 per cento *lordo* in 3,75 *netto* e, finalmente, il lotto, cioè un provento di natura assai aleatoria.

Tutti gli altri cespiti e, specialmente, quelli che a buon diritto sono ritenuti indici delle condizioni economiche del paese, registrano aumenti di provento e taluni anche notevoli.

La minore entrata derivante dalla minore importazione di cereali ammonta, in cifra tonda, a 37 milioni e mezzo di lire; mentre il minor gettito complessivo delle dogane è di soli 22 milioni ed un terzo; diguisachè sono 15 i milioni in più che hanno dato le altre *voci*.

La minore entrata dipendente dalla conversione della rendita ammonta a 39 milioni e mezzo, ossia supera di quasi 7 milioni il minor gettito effettivo dell'imposta di ricchezza mobile, il che significa che l'imposta ha realmente dato un maggiore provento di 7 milioni.

Anche l'imposta sui fondi rustici registra una minore entrata di L. 4,292,443 al 31 dicembre scorso (quest'imposta si riscuote a rate bimestrali); e ciò per il doppio effetto di sgravi deliberati a favore del Mezzogiorno e della graduale applicazione del nuovo catasto.

E' degno di nota, intanto, che l'ammanco, il quale era di L. 34,295,531 al 31 del dicembre, è lievemente diminuito al 31 gennaio, onde il bilancio ne è avvantaggiato di L. 55,542.

Ciò premesso, ecco il consueto specchio mensile delle principali entrate dell'esercizio 1907-908, confrontate con quelle dell'esercizio 1906-907.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto genn. 1907 — 1907-908	1906-907	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	159.558.464	150.927.828	+ 8.630.636
Imp. fondi rustici	42.306.607	46.599.050	— 4.292.443
Imposta fabbricati	48.020.305	46.876.941	+ 1.143.364
Imp. sui redd. della R. M.	128.856.707	161.088.153	— 32231446
Tasse di fabbricaz.	90.965.241	85.416.069	+ 5.549.172
Dogane, diritti mar.	157.584.560	179.936.952	— 22352362
Dazi int. consumo	45.815.263	45.120.992	+ 694.271
Tabacchi	148.419.262	138.518.517	+ 9.900.745
Sali	48.614.422	48.567.002	+ 47.420
Lotto, tasse lotto.	47.175.933	48.505.279	— 1.329.346
Totale	917.316.794	951.556.783	— 34230989

***

Nei riguardi del bilancio di competenza tutti i cespiti dell'entrata, ad eccezione soltanto di due, registrano aumento di proventi.

Eccone il dettaglio in migliaia di lire:

	Previsione propors.	Accertamento	Differenza
Tasse fondi rustici a)	42,141	42,307	+ 166
Id. fabbricati a)	47,500	48,020	+ 520
Id. R. mobile	137,550	128,857	— 8,693
Imposte dirette	227,191	219,184	— 8,007
Tasse di fabbricazione	84,236	90,965	+ 6,729
Dogane e diritti mar.	160,358	157,585	— 2,773
Dazi interni di cons.	44,900	45,815	+ 915
Tasse di consumo	289,494	294,365	+ 4,871
Tasse affari e di pubblico insegnamento	147,350	159,558	+ 12,208
Tabacchi	142,625	145,419	+ 5,794
Sali	46,667	48,614	+ 1,947
Lotto	43,167	47,176	+ 4,009
Privative	232,459	244,209	+ 11,750
Totale generale	896,494	917,316	+ 20,822

Al 31 dicembre il maggior provento accertato in confronto della previsione (legge di assestamento) era di soli 16 milioni ed un quinto: si ebbe, quindi, nel gennaio, un miglioramento di altri 4 milioni.

Il minore rendimento delle dogane, del quale fu detto prima, non può esser causa di preoccupazioni; ed altrettanto può ripetersi del minore rendimento dell'imposta di ricchezza mobile, il quale è soltanto apparente, trattandosi di imposta che si riscuote a periodi determinati, semestrali o trimestrali, onde diventa impossibile stabilire un rapporto esatto tra previsione ed accertamento in quei mesi, nei quali non cade alcuna riscossione sia semestrale o sia trimestrale.

Queste risultanze, per finire, sono, nel loro insieme, soddisfacenti e confermano il costante progresso dell'economia nazionale; ma non perciò diminuisce il dovere del Governo e del Parlamento di tenere d'occhio le nuove spese e di continuare quella politica finanziaria severa, che ha dato finora così buoni risultati.

a) per un semestre, trattandosi di imposta, che si riscuote a bimestri, mentre per gli altri cespiti la quota proporzionale comprende i sette mesi dal 1° luglio 1907 al 31 gennaio 1908.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 6. — Telegrafano da New-York al *Daily Telegraph*:

Il matrimonio del Duca Chauchies con Maria Shonto, la figlia del noto milionario, è fissato per il 15 corrente.

Belgrado, 6. — Sembra confermarsi la notizia delle dimissioni del Ministro della Guerra, Putnik per ragioni di salute.

Si smentisce invece da fonte ufficiale la voce di dimissioni del presidente del Consiglio, Pasic, per ragioni di un conflitto col Re, in seguito al ritardo nella conclusione finale del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Berlino, 6. — La *Kölnische Volkszeitung* crede sapere che il signor von Rheinbaben, Ministro delle finanze di Prussia, seguirebbe presto nel ritiro il signor von Stengel, segretario di Stato al Tesoro dell'Impero.

Lo stesso giornale ritiene malgrado le smentite ufficiali che il Ministro della guerra generale von Einem non riprenderà la direzione del suo dicastero.

Madrid, 6. E' giunto l'ex Pres. del Cons. Franco, che riparte stasera per Parigi.

— Da Lisbona telegrafano che l'ex Min. delle finanze Martin Carvalo ha lasciato anch'egli il Portogallo e che sia partito anche l'ex guardasigilli Taxeira Abreu.

Londra, 6. Domenica a San Paolo si celebrerà un servizio religioso in suffragio di Re Carlos di Portogallo e del Pr. Luigi Filippo.

Vi assisteranno il Re, la Regina e il Princ. di Galles, sebbene la cerimonia non abbia carattere ufficiale.

(S) **Siviglia**, 6. Il Re Alfonso è partito stasera per Madrid ove assisterà domani ad un servizio funebre pel Re ed il Principe Ereditario di Portogallo.

Le rappresentanze ai funerali di Lisbona

Berlino, 6, ore 6,21 pom. — Il Principe Eitel Federico, secondogenito dell'Imperatore è partito ieri per Lisbona, via Parigi, dove si reca a rappresentare l'Imperatore ai funerali del Re Carlo e del Principe Luigi Filippo.

(S) **Parigi**, 6. Il Conte di Torino, il Principe Eitel Federico ed il Principe Antonio di Connaught sono partiti col *sud-express* per Lisbona per rappresentare i rispettivi Sovrani ai funerali del Re Carlos e del Principe ereditario del Portogallo.

Con lo stesso treno sono partite le Missioni speciali belga e brasiliana dirette pure a Lisbona.

La Porta e le Potenze.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Gli ambasciatori hanno tenuto una riunione, nella quale hanno redatto una Nota in risposta alla Porta dichiarando nuovamente inaccettabile la domanda della Porta di assumere al servizio della Turchia gli agenti delle riforme in Macedonia.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 7, ore 2.15. — La scelta dell'ammiraglio Touchard ad ambasciatore a Pietroburgo, essendo tornata gradita al Governo dello Czar, la sua nomina non tarderà a comparire nell'*Officiel*.

— Il sig. D'Ormesson, capo della missione inviata a Lisbona pei funerali di Re Carlo, assumerebbe la Legazione di Bruxelles al suo ritorno.

E' prematuro affermare che egli venga sostituito nel suo ufficio precedente dal sig. Beau.

— Nei circoli politici si annette poca importanza all'agitazione sulla frontiera del Tonchino, dove i ribelli cinesi sono alle prese coi regolari. E' necessario però prendere serie misure per impedire che la frontiera venga violata, perchè ciò produrrebbe gravi disordini. Istruzioni rigorose sono state inviate in proposito al comandante della regione.

— Sono corse diverse notizie di dubbia esattezza sull'azione militare francese al Marocco. Vari giornali hanno annunziato che il Corpo di armata delle truppe coloniali sarà immediatamente mobilizzato. Ora a questo proposito è stata pubblicata iersera la seguente nota ufficiosa:

« E' prematuro annunciare che il Corpo d'armata delle truppe coloniali abbia avuto ordine di preparare la sua mobilitazione. Tale eventualità può essere stata discussa, ma s'intende che ciò avverrebbe solo in ciscostanze determinate. Finora la situazione non ha reso necessaria alcuna decisione simile.

Ad ogni modo da fonte autorizzata si ha che anche nel caso in cui gli avvenimenti richiedessero la mobilitazione di truppe coloniali, non sarà mobilizzato l'intero Corpo, ma una parte.

— Il Governo smentisce intanto tutte le notizie di un violento combattimento al Marocco, nel quale le truppe francesi avrebbero subite gravi perdite.

Ieri nei corridoi della Camera, il ministro Pichon ha dichiarato che i particolari messi in giro da giornali esteri e francesi si riferiscono al combattimento del 1° febbraio.

— Questa notte si è sparsa nei circoli politici e giornalistici una notizia proveniente da Londra circa un attentato che sarebbe stato compiuto contro lo Czar.

Mi sono recato al Ministero degli esteri e all'Ambasciata russa, e mi fu detto che nessuna notizia di questo genere è pervenuta finora. Si può quindi ritenere con la massima probabilità che si tratti di una notizia *contagiosa*, in seguito alla funesta tragedia di Lisbona.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi** 6 (*Camera*) — Si approva in prima lettura la Convenzione commerciale franco-canadese.

Si riprende la discussione sulla imposta sul reddito.

Henry Renaud, relatore, dice che la discussione generale ha rilevato che la Camera aderisce definitivamente in massima alla imposta sul reddito. Il relatore difende il progetto dalle critiche mossegli.

La seduta è quindi tolta.

(S) **Parigi** 6. *Senato* — Si approva il progetto di legge che riduce a 28 giorni il primo periodo degli esercizi per gli uomini di riserva e a 17 giorni il secondo periodo e fissa a 9 giorni il primo periodo degli esercizi dei soldati territoriali.

La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 6 *Camera dei Comuni*. — Il Governo dichiara che presenterà fra alcuni giorni la domanda per la ratifica dell'atto addizionale della Convenzione di Bruxelles per gli zuccheri.

Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono; si discutono alcuni emendamenti che tendono a fare elevare al grado di segretariato di Stato i dipartimenti del Ministeri del commercio e dell'interno e la proposta presentata dal partito operaio di studiare l'opportunità di riunire i diversi elementi dei due dipartimenti addetti per costituire il Ministero del lavoro.

Il cancelliere dello Scacchiere, *Asquith*, a nome del Governo dichiara che gravi ragioni militano a favore dell'elevazione al grado di Segretariato di Stato dei dipartimenti in questione. Comunque egli ritiene opportuno studiare la riorganizzazione dei servizi di quei dipartimenti di procedere alla revisione degli assegni del loro personale.

Long, a nome dell'opposizione, dichiara di aderire ai propositi manifestati dal Governo.

Rispondendo ad una interrogazione sulla proclamazione della guerra santa a Fez il Ministro degli esteri, *sir E. Grey* dice che la Legazione inglese a Tangeri è informata della proclamazione della guerra santa a Marrakesch, ma non vi è pericolo imminente che il pericolo xenofobo si estenda fino al litorale.

Quanto alla protezione delle vite e dei beni degli europei nelle città costiere del Marocco bisogna ricordare che la Francia e la Spagna sono in via di organizzare in quella città una polizia come è stato stabilito nell'Atto di Algesiras.

(S) **Londra**, 10. *Camera Lordi*. - *Lord Curzon* apre una discussione accademica sul trattato anglo-russo. L'oratore critica il trattato pure accettandone cordialmente il principio.

Il Governo liberale, concludendolo, non tenne sufficiente conto degli interessi dell'Inghilterra specialmente al Thibet, in Persia e nell'Afganistan.

Gli interessi preponderanti furono sacrificati al punto di vista commerciale e strategico. La parte più vantaggiosa è stata lasciata alla Russia.

Fitz Maurice difende l'accordo anglo-russo che bisogna giudicare nel suo complesso. Confuta le critiche di Lord Curzon. Soggiunge che vi è una altra Potenza che si interessa alla ferrovia verso Bagdad.

Una volta a Bagdad essa potrebbe desiderare di [illegible] frontiera persiana. Se l'Inghilterra si fosse intromessa per impedire che la ferrovia entrasse nella sfera russa uscendo dalla frontiera persiana, essa si sarebbe esposta ad incontrare un giorno l'opposizione coalizzata delle due Potenze.

Ora una di quelle Potenze aveva già importanti interessi dalla sua parte. L'accordo anglo-russo non fa che tenerne conto. La Russia si impegna solennemente a non intervenire nell'Afganistan. Non si deve dubitare della sua parola. Insomma, conclude l'oratore, ciò che si deve vedere nell'accordo anglo-russo è il principio della pace, che è stato acclamato dalla maggior parte della stampa del mondo civile. (Applausi).

Risposta di Re Edoardo per la tragedia di Lisbona.

(S) **Londra**, 6. Nell'odierna seduta delle Camere dei Lordi e dei Comuni è stata letta la seguente risposta del Re Edoardo all'indirizzo inviatogli dal Parlamento in occasione del regicidio di Lisbona:

« Vi ringrazio del vostro messaggio ispirato a sentimenti di fedeltà e di rispetto: mi unisco a Voi per esprimere i sentimenti di indignazione e di profondo rammarico destati in me dalla notizia dell'assassinio del mio illustre amico ed alleato S. M. il Re del Portogallo e di S. A. R. il Duca di Braganza.

« Prendo parte alla manifestazione di dolore che vi è stata ispirata da siffatto delitto ed alla simpatia che Voi provate per il Re, per la Famiglia Reale di Portogallo e per il popolo portoghese.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Delegazione austriaca.

(S) **Vienna** 6. La Commissione per l'esercito ha approvato il bilancio della guerra.

Il Ministro della guerra, Schoenaich, ha accennato agli ammaestramenti derivanti dalla guerra russo-giapponese ed ha rilevato la necessità dell'aumento del contingente delle reclute specialmente in riguardo alle nuove formazioni dell'artiglieria.

Il Ministro ha dichiarato che nessuna nuova concessione è stata fatta agli ungheresi: l'unità dell'esercito dovrà rimanere assolutamente integra.

Le parole del Ministro sono state applaudite.

Delegazione ungherese.

(S) **Vienna** 6. La Delegazione ungherese ha discusso in seduta plenaria il bilancio degli esteri.

Prima di intraprendere la discussione dell'ordine del giorno, Ugron ha dichiarato che le frasi vivaci da esso usate nella seduta di martedì scorso alla Camera non erano rivolte alla persona del Ministro degli esteri.

Non esita d'altronde ad esprimere il suo rammarico per questo malinteso che lo addolora vivamente.

UNGHERIA.

(S) **Budapest** 6. (*Camera dei Magnati*). Il Pres. *Dessewfy* ricorda colla massima indignazione l'attentato di Lisbona ed assicura che anche la Nazione ungherese ha appreso con profondo orrore ed indignazione l'esecrando delitto.

Chiede l'autorizzazione di esprimere le condoglianze dei Magnati alla Corte portoghese. (Applausi).

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Vari oratori hanno dichiarato di approvare la politica del ministro Aehrenthal, ma di essere rimasti penosamente colpiti dalle dichiarazioni da lui recentemente fatte alla Commissione della Delegazione austriaca.

Il Capo Divisione, conte *Esterhazy*, ha dichiarato che lo scopo e lo spirito del discorso del ministro sono stati mal compresi. Non si poteva rimproverare al ministro di avere esorbitato dalla propria sfera di azione per aver risposto ad alcune interpellanze, riguardanti qualche formalità del Compromesso austro-ungarico, importantissima dal punto di vista del diritto dello Stato.

Circa alla politica da seguire dopo il 1917, il ministro Aehrenthal non fece che esprimere la sua opinione personale.

L'oratore assicura la Delegazione che nell'officina ove egli lavora, mantenendo la sua convinzione, non si prepara il veleno.

Il seguito della seduta è rinviato a domani.

La situazione interna in Germania.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Berlino, 6, ore 19,10 — E' deciso proposito dei liberali di mantenere il blocco. Gli antichi deputati Bertz e Gerlach, che conducono la campagna contro la politica del blocco, hanno date le dimissioni da membri del Comitato dirigente la *Freisinnige vereinigung* (l'Associazione progressista).

NEL MAROCCO.

Muley Afid e Abd-el-Aziz.

(S) **Londra**, 6 — Telegrafano da Tangeri al *Times*:

La risposta di Muley Afid alla lettera dei notabili di Fez annunciante la sua proclamazione è giunta nella capitale.

Muley Afid ringrazia la popolazione di Fez ed annuncia il suo prossimo arrivo.

La lettera fu ricevuta con entusiasmo. Furono sparate salve dalle batterie.

Le feste dureranno per dieci giorni.

Si crede che il riavvicinamento con Muley Afid avrà per effetto di ricondurre la calma a Fez.

Il fatto d'armi di Ben Rechid.

(S) **Londra**, 6 — Il corrispondente della « Tribune » a Tangeri telegrafa le informazioni seguenti sul fatto di Ben Rechid:

I rinforzi inviati alla colonna Boutegord si componevano di 1500 uomini di truppe francesi, le quali presero contatto con le truppe di Muley Afid, che comprendevano 25 mila uomini con 40 cannoni, nei dintorni di Settat.

Dopo poche ore di combattimento i francesi ripiegarono su Mediuna.

(S) **Parigi**, 6 — Il corrispondente dell'« Echo de Paris » da Tangeri telegrafa:

Nel combattimento del 2 febbraio fu la Mahalla afidiana che al ritorno della colonna francese da Ben Rechid attaccò quest'ultima e la circondò coi suoi 2 mila cavalieri.

Il generale D'Amade ha deciso di recarsi direttamente con 4 mila uomini a Ben Rechid.

(S) **Parigi**, 6. — Il generale D'Amade telegrafa:

La colonna di Tirs e la colonna del litorale si sono spinte ieri a Sud-Ovest di Ben Rechid, località ove avvenne il combattimento del 2 febbraio.

La cavalleria ed i goums hanno respinto le avanguardie nemiche verso mezzogiorno e 3|4.

Il nemico ha fatto contro il nostro bivacco un attacco che noi abbiamo respinto facilmente.

Le mahalle si sono rifugiate nella direzione di Settat.

Abbiamo avuto 5 feriti leggiermente. Le perdite dei nemici sembrano gravi.

CREDITO ED ECONOMIA.

Le nostre borse.

Quando veniamo ripetendo che il mercato nostro, dinanzi a sè, prima di raggiungere la mèta di un assetto normale, deve ancora percorrere non breve strada, esprimiamo un giudizio, che trova facile riscontro nella realtà al primo stormir di foglia.

E' bastata infatti una prova iniziale sopra una corazza di cemento o calcestruzzo, che sarà una invenzione ingegnosa, sebbene molti tecnici la ritengono una fantasia, ma la cui efficacia è ancora lungi dall'essere dimostrata, per provocare un violento ribasso sulle Terni e valori aderenti, producendo una nuova perturbazione nelle borse di Genova e Milano che, volere o volare, se non dettano legge, esercitano sempre una influenza su tutto il mercato italiano.

E' fuori di dubbio che i possessori di titoli che rappresentano aziende industriali così importanti, come quella della Terni e consociate, non s'inducono a metterli in piazza per fare il giuoco di coloro che alla prima notizia di una corazza col calcestruzzo o di un proiettile incappucciato tentano di deprimere quei valori.

Sarebbe la stessa cosa, se domani in Italia si dovessero buttar via le Ansaldo o in Inghilterra le Armstrong perchè si fa l'esperimento di un incrociatore a base di celluloide o di un cannone da 305 di carta pesta!

In un paese serio si prendono in esame tutte le invenzioni, anche quelle che possono essere semiserie; ma se ne ha notizia, quando i risultati sono definitivi.

Del resto, assurgendo dal particolare al generale, come diceva l'abate Rosmini, resta dimostrato che il nostro mercato è ancora così debole che basta una pellicola cinematografica per turbarlo.

E' vero che gli audaci e gli imprudenti finiscono di pagare lo scotto, ma è anche vero che non si deve facilitare l'opera di costoro a danno del mercato nazionale: epperò ci pare che sarebbe ora di sollecitare la presentazione della nuova legge, che deve regolare un po' seriamente le nostre borse.

Accordo fra le Compagnie transatlantiche.

(S) **Londra** 6. La Conferenza di tutte le Compagnie transatlantiche inglesi, francesi, italiane, tedesche ed americane, che fanno servizio tra l'Europa e gli Stati Uniti è terminata oggi. Le Compagnie si sono poste completamente d'accordo sui prezzi per i passaggi delle differenti classi.

La cooperazione in Inghilterra.

Il Ministro del Commercio pubblica una statistica interessante sullo svolgimento delle Cooperative inglesi nell'ultimo esercizio 1906-907.

Nella Gran Brettagna esistevano l'anno scorso 1685 Cooperative di produzione e consumo: le quali contavano 2,363,562 soci e cioè il 20 0|0 della popolazione dai 20 anni in su.

Il capitale di queste Cooperative ascendeva alla fine dell'esercizio a L. st. 42.818.348, costituito da L. st. 29.997.175 di azioni, L. st. 9.611.901 di prestiti e L. st. 3.264.272 di fondi di riserva.

In confronto al 1905-1906 si nota un aumento di 21 nel numero delle cooperative, del 3.2 per cento nel numero dei soci e del 5.6 per cento nel capitale complessivo.

Il totale degli affari, che nel 1906-907 ammontò a L. st. 110.085.826, segna un aumento, in confronto dell'anno precedente, del 5.2 0|0; gli utili dell'esercizio, che ascesero a L. st. 10.911.072, del 37.4 0|0.

Il numero delle persone direttamente impiegate nelle 1865 cooperative era di 107.727, con un aumento sull'anno precedente del 5 0|0.

Le Coooperative si dividono in tre gruppi:

1° Società fondate specialmente per la produzione;

2° Società fondate essenzialmente per la distribuzione all'ingrosso;

3° Società fondate per quella al minuto.

Così considerate si ha, che nell'ultimo decennio le Cooperative di produzione raddoppiarono la cifra dei loro affari, passando da L. st. 7,150,561 nel 1896-97 a 16,850,666 nel 1906-907.

In questo campo dell'attività cooperativa si è verificato quindi un progresso straordinario.

Le Cooperative di distribuzione all'ingrosso da L. st. 14,937,637 di affari nel 1897 passarono a 29,650,218 nel 1907, con un aumento cioè del 98 per cento.

Benchè meno brillanti, tuttavia prosperi furono pure nell'ultimo decennio gli affari delle Cooperative di consumo al minuto, i cui affari passarono in dieci anni da L. st. 36,641,445 a 63,575,942 con un aumento del 73 0|0.

Nel complesso il totale degli affari di tutte le Cooperative inglesi salì nel decennio da 58,729,643 L. st. a 110,085,826 (2750 milioni di fr.), con un aumento dell' 87.4 per cento.

Pei servizi marittimi.

Nella riunione di ieri della Commissione che esamina il progetto sui servizi marittimi, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, si è discusso il modo di risolvere la questione della linea celere Napoli-Reggio Calabria-Messina-Catania, che com'è noto ha ieri sollevato alla Camera vive rimostranze della deputazione siciliana per l'emendamento del Governo che ridurrebbe il servizio da bisettimanale a settimanale, e da 18 miglia di velocità a 15 miglia.

Alla riunione intervennero i Ministri on. Giolitti, Bertolini e Schanzer.

Il Governo presentò un elenco di spese le quali porterebbero un aumento di costo nell'esercizio della linea, tale da non essere compatibile colla somma concessa dal Tesoro.

La Commissione ha deciso di rinviare la sua decisione ad oggi.

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare.

(S) **Caltanissetta**, 6. — La Sottocommissione, composta del generale Sismondi e dell'on. deputato Carlo Ferraris, ha interrogato i ten. colonnelli Filippi, comandante del distaccamento dell'89° fant., e Garlili, comandante del deposito; il maggiore Di Giorgio, il cap. dei carabinieri Querciòli, il tenente contabile Merante, i marescialli Bozzelli e Carnegiio, il furiere maggiore Scarlata e 2 ufficiali d'ordine assistenti del Genio militare.

La Sottocommissione ha terminato i suoi lavori.

(S) **Roma** 6. La IV Sottocomm. ha visitato la caserma degli allievi carabinieri ed ha interrogato i tenenti Della Casa e Simonetti del 50, Fumelli-Monti e Ferrari del 60, Peglias e D'Alessio del 51 e Berni del 52.

(S) **Milano** 6. La II Sottocomm. ha interrogato: i tenenti Caldarelli, Ragazzi, Francioni, Brassaco, De Tullio, Barbieri, Polli, Peretti, Beltrami e Bussadri; i rag. Fresia e Lemme, i capimusica Amadei e Montevecchi e il sig. Maldorno degl'impiegati d'ordine.

Domani la Sottocomm. terrà qui l'ultima sua seduta per interrogare altri ufficiali e sabato partirà per Verona per continuare le sue indagini e ispezioni nel territorio del V Corpo d'armata.

(S) **Genova** 6. La I Sottocomm. visitò le fortificazioni dei fronti di terra e di mare e poscia interrogò il cap. Lando e il ten. Zuccaro del 1. artiglieria, il ten. Bordo e il cap. Bergamaschi del 75., il ten. Bellavia ed il maggiore Hiestenr del 15. ed il cap. Negi del 70.

La situazione nel Portogallo.

Il Re Manuel II.

(S) **Lisbona**, 6. — Lo stato di Re Manuel è sensibilmente migliorato.

Egli porta ancora il braccio al collo, ma ha potuto firmare i decreti che gli hanno presentato i Ministri.

Si cerca di dissuaderlo dall'assistere sabato ai funerali del Re Carlos e del Principe ereditario, onde evitargli l'emozione della cerimonia.

Tutto il Corpo diplomatico sfilerà oggi nel pomeriggio dinanzi ai feretri del Re e del Principe ereditario.

Il nuovo Re e la lista civile

(S) **Lisbona**, 6. Testo della lettera diretta da Re Manuel al Pres. del Consiglio, pubblicata stasera dal *Giornale Ufficiale*:

Signor Presidente del Consiglio:

Le Cortes debbono a termini dell'art. 80 della Carta Costituzionale fissare al principio di ogni regno la lista civile del Re. Siccome ho fermo desiderio che il Parlamento goda completa libertà al proposito, ho ferma volontà che il tesoro reale non approfitti di nessuna delle entrate messe a sua disposizione fino a che queste non siano state sanzionate dal Parlamento.

La Regina Maria Pia.

(S) **Lisbona**, 6. — Le *Noticias de Lisboa* smentiscono che la Regina Maria Pia abbia intenzione di ritirarsi all'estero.

Il giornale aggiunge che essa è affezionata al Portogallo e vi rimarrà per l'amore che porta al suo nipote e per il modo tragico col quale egli fu chiamato al trono.

(S) **Lisbona**, 6. La Regina Maria Pia fu sempre circondata dal più grande affetto da parte del Re Carlos che essa vedeva ogni giorno quantunque abitasse in un altro palazzo.

Ella è restata in preda all'emozione più profonda per l'orribile delitto.

Quando arrivò all'arsenale poco dopo il dramma e si trovò in presenza dei cadaveri, si credette che morisse vedendola, poichè cadde di colpo in preda ad una violenta emozione.

Alcuni personaggi dovettero trasportarla e prodigarle lunghe cure. A stento tornò in sè.

Nella serata però ella volle a forza tornare a palazzo per rivedere le salme del figlio e del nipote.

Mentre saliva le scale cadde sui gradini della scala, vinta dal suo immenso dolore.

Per i funerali.

(S) **Lisbona** 6. I feretri del Re e del Principe ereditario sono stati trasportati nella Cappella del palazzo reale.

Contrariamente alle voci corse, i funerali restano fissati per l'8 corr.

I partigiani più noti di Don Miguel di Braganza si sono recati ad iscriversi al palazzo reale.

I Ministri che facevano parte del Gabinetto Franco si sono recati a prendere congedo dal Re Manuel.

Anche Franco si è recato a Palazzo. Alla sua uscita si è notato che piangeva.

Tutti i Governatori e quasi tutte le autorità hanno presentato le loro dimissioni.

Dopo la formazione del Ministero di pacificazione

(S) **Lisbona**, 6 — Il nuovo Presidente del Consiglio ha conferito lungamente con Luciano de Castro, capo del partito progressista, e con Vilhena, capo del partito rigeneratore.

I giornali fanno l'elogio dei nuovi ministri.

(S) **Lisbona**, 6 — La Commissione amministrativa municipale di Lisbona, che il Ministero precedente aveva nominato per sostituire il Consiglio municipale, ha presentato le sue dimissioni.

Si suppone che le Commissioni amministrative di altre località, nominate dal Gabinetto Franco, seguiranno l'esempio di quella della capitale.

Queste dimissioni provocheranno probabilmente le elezioni generali amministrative e così il regime delle Commissioni municipali terminerà.

(S) **Lisbona**, 6 — Il Re Manuel ha firmato tre decreti, due dei quali abrogano i decreti anteriori che restringevano la libertà di stampa. Conseguentemente i giornali sospesi avranno facoltà di ripubblicarsi fino da oggi.

Il terzo decreto abroga il decreto del 31 gennaio che estendeva le attribuzioni dei giudici istruttori e sospendeva le garanzie e i privilegi dei membri del Parlamento. Perciò i deputati incarcerati saranno posti in libertà.

Il giornale ufficiale pubblicherà oggi tali decreti.

(S) **Lisbona** 6. — Il Consiglio dei Ministri, durante il quale furono prese le decisioni che condussero alla firma dei tre decreti, fu lunghissimo ed importantissimo.

Tutta la situazione politica attuale, sotto tutti i suoi aspetti, diede luogo ad una discussione minuziosa e profonda.

L'accordo fu perfetto, quantunque i titolari dei vari portafogli appartengano a vari gruppi.

La riunione durò da un'ora del pomeriggio alle sette di sera.

Il direttore generale del Ministero dell'interno e quello del Ministero della giustizia furono chiamati durante le deliberazioni per fornire informazioni.

Dopo la seduta il Presidente del Consiglio portò i decreti alla firma del Re.

Franco si ritira dalla vita politica.

(S) **Lisbona**, 6. — Franco ha comunicato al capo del suo partito la sua determinazione di rinunciare alla politica.

I suoi principali partigiani, quando ne hanno avuta notizia, non hanno creduto di dovere prendere atto immediatamente di ciò senza riserve, ma di esaminare fra essi la determinazione e discuterla.

La data della riunione fra essi è stabilita. Si considera però come certa l'adesione del partito al ritiro di Franco. A quest'adesione seguirebbe probabilmente lo scioglimento del partito.

I partigiani di Franco discuteranno fra loro questa risoluzione, ma non la sottoporranno, almeno provvisoriamente, all'esame delle varie sezioni e dei vari gruppi popolari del partito.

(S) **Lisbona**, 6 — Si considera come un segno di una nuova orientazione dei sentimenti della popolazione di Lisbona il fatto che il padre di Franco, in una delle vie più frequentate di Lisbona, è stato oggetto di una manifestazione delle più simpatiche tanto da parte di singoli privati quanto da parte di alcuni gruppi di cittadini che il caso aveva condotto sul suo passaggio.

Ad Oporto.

(S) **Madrid**, 6. — *El Mundo* pubblica un dispaccio da Lisbona, il quale conferma che parecchi gruppi rivoluzionari ad Oporto attaccarono la polizia e le guardie municipali e riuscirono ad issare per qualche momento la bandiera repubblicana al palazzo municipale.

La situazione a Lisbona.

I commenti dei giornali di partito diverso si possono riassumere in una parola francese: *detente* generale.

I decreti del nuovo Re, ispirati a clemenza per alcuni detenuti politici, che sono stati liberati subito, e tra questi i tre deputati repubblicani Admeida, Santos e Costa, ai quali all'uscita dal carcere non fu fatta la minima dimostrazione, sono un sintomo favorevole per l'inizio del nuovo regno. Qualche altro dice che la revoca dei decreti di soppressione della stampa non sono sufficienti,

e che occorre per la riconciliazione una grande forza liberale, cioè un gabinetto progressista-radicale. Aspirazioni.

Il *Portugal*, organo del partito cattolico nazionale, che è il più forte per numero, invita tutti i partiti a dimenticare i dissensi e stringersi intorno al giovane Re e ai suoi ministri, decisi ad inaugurare un'era nuova.

La stampa portoghese

(S) **Lisbona** 6 — L'« Epoca » scrive:

In circostanze normali il nostro appoggio sarebbe condizionato per il Governo, ma nelle circostanze attuali non possiamo fare alcuna restrizione a tale proposito.

L'« Epoca » chiede misure di clemenza che attenuino l'estremo rigore col quale la giustizia ha colpito alcuni condannati: chiede la liberazione dei deputati Almeida, Cantos e Costa in virtù della immunità parlamentare, senza che perciò essi debbano sfuggire alle responsabilità che eventualmente possono loro incombere.

Terminando, il giornale dice: Un regime nuovo si è inaugurato: una situazione nuova comincia. Che la pace sia nella famiglia portoghese.

Il *Seculo*, dice che le teorie del partito di Franco sono morte la sera del 1° febbraio. E' impossibile tornarvi. E' venuta l'ora di ristabilire un Governo rappresentativo.

Le *Noticias de Lisboa*, organo rigeneratore, dice che il Presidente del Consiglio e il nuovo Governo si sforzeranno di ricondurre la pace e la situazione normale nel più breve termine possibile. Ma perchè la calma si ristabilisca bisogna che i giornali, sopratutto i radicali, rimangano nei termini della legge.

Il *Diario Illustrado*, organo franchista, fa l'elogio del nuovo Gabinetto, che troverà nel partito di Franco tutto l'appoggio possibile.

O *Diario de Noticias* spera che il Consiglio di Stato, che il giovine Re ha chiamato a prestargli il concorso della sua esperienza e della sua saggezza, adempirà la difficile e delicata missione che gli incombe.

(S) **Lisbona.** 6. — Il giornale rigeneratore *Diario popular* sospeso da Franco, che aveva cambiato il titolo del giornale in quello di *O Popular*, ha ripreso oggi il suo antico titolo in virtù del decreto firmato ieri sera.

Il *Diario Popular* dichiara che appoggierà volentieri il nuovo Governo, onde collaborare all'opera di pacificazione.

Il giornale fa notare che due rigeneratori figurano nel gabinetto: il signor Campos Enriquez, ministro della giustizia, e Venceslao De Lima, ministro degli esteri.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la applicazione della legge pei provvedimenti a favore del Comune di Comacchio.

Ordinanza di sanità marittima, n. 3.

Decr. Min. che approva l'annesso regolamento interno ed organico dell'Istituto di credito « Vittorio Emanuele III » per l'esercizio del credito agrario nelle Calabrie.

Graduatoria dei concorrenti risultati idonei nel concorso ai posti di ufficiale d'ordine di terza classe nel corpo del genio civile.

— *Nuovi uffici postelegrafici*. — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici di Casumaro (Ferrara) — Montemarano (Grosseto) — Brescia Borgo Trento (Brescia) — Salzano (Brescia) — Roccalvecce (Roma) — Arezzo Prefettura (Arezzo) — Torino Barriera Martinetto (Torino) — Rivoltella (Brescia) — Abano Sant'Agostino (Trapani).

R. Marina. — Movimenti.

Il cap. di vasc. Presbiterio ha assunto il comando della difesa locale marittima il 1° corr. restandone esonerato il pari grado Rubin de Cervin.

Il cap. medico Alfonso Oliva è destinato all'ospedale principale di Taranto.

Il cap. medico Antonio Maladorno sbarcato dal pir. « Regina d'Italia » imbarca a Genova sul « Florida » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Ettore Curti id. dal « Nord America » id. id. sul « Pampa » per Buenos-Ayres id. id.

Il ten. medico Enrico Mingo è sbarcato a Genova dal « Virginia ».

Il ten. medico Luigi Alfieri Gianchino imbarca all'Havre sul « Bretagna » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Venezia, 6, ore 15,45. — L'ing. Arrigo Gullini, ispettore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ha iniziato alla Scuola Superiore di Commercio, il corso libero di istruzioni ferroviarie.

Milano, 7, ore 1.10. I funerali del senatore Bocconi si faranno domani, sabato, alle ore 14, passando dinanzi alla Università commerciale.

Colà sosterà il corteo ed il Rettore Sabatini darà il saluto alla salma.

— I lavoranti parrucchieri, riuniti a comizio, deliberarono di attuare il riposo settimanale l'intera giornata del lunedì, cominciando dal 9 corrente, nel qual giorno reclamano la chiusura dei negozi.

Dissentono una trentina di proprietari dei negozi centrali, i quali invocano la chiusura dal mezzodì della domenica al mezzodì del lunedì, come è stato stabilito a Torino.

Nell' Italia Centrale.

Faenza, 6. In occasione del III centenario della nascita di Evangelista Torricelli, oltre ad una Esposizione del barometro e della meteorologia, si terrà una Mostra d'agraria, e una Esposizione di ceramiche coll'intervento di fabbriche estere. Sarà tenuta anche una Mostra biennale di arte alla quale hanno aderito insigni artisti.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 6, ore 17,10. — Si è recata in prefettura una Commissione di tramvieri, per presentare i nuovi *desiderata* della classe.

Sono stati ricevuti dal prefetto comm. Gasperini, che ha loro notato come, dopo tutte le concessioni da essi ottenute, sarebbe inopportuna qualsiasi protesta od agitazione. Ha quindi affermato che in ogni caso le autorità faranno il loro dovere. I tramvieri hanno dichiarato lo sciopero.

— Il Ministero dell'interno, d'accordo con quello di grazia e giustizia, ha deciso di istituire un ufficio di P. S. nel palazzo di giustizia.

Il nuovo ufficio era necessario per reprimere la audacia della mala vita e per combattere l'affarismo, lo strozzinaggio e simili piaghe contro le quali da anni si protesta inutilmente.

L'ufficio resterà aperto anche di sera a somiglianza di quello istituito alla ferrovia.

Foggia, 6. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea dei Comuni aderenti al Consorzio Appulo Sannitico per la ferrovia Valle del Fortore-Lucera. L'adunanza è stata numerosa.

Si è approvato lo statuto e si è inviato un dispaccio al ministro dei LL. PP. on. Bertolini.

Taranto, 6 (*Karloo*) — A proposito della questione del riposo festivo, si prevede che qui vi saranno non poche agitazioni per il modo come esso dovrebbe essere attuato.

Alcuni barbieri vorrebbero che decorresse dalle 12 della domenica alle 12 del lunedì successivo; altri desidererebbero di essere liberi dalle 19 della domenica sino alle 19 del giorno appresso.

E' stato perciò presentato un memoriale all'Autorità comunale perchè dia il suo giudizio.

Reggio Calabria, 6 — La circolazione dei treni, interrotta dopo l'incidente di S. Gregorio, è stata completamente riattivata fra Reggio e quella stazione.

Nelle Isole

Sassari, 6. — Gli studenti universitari hanno oggi proclamato lo sciopero per la mancanza di sei professori nella facoltà di legge e di un titolare nella facoltà medicina.

— Gli studenti di medicina e di legge hanno fischiato il prof. Roberto Magnanini per moltepilici ragioni, anche perchè lo giudicano deficiente nell'insegnamento della medicina legale.

Hanno inviato peraltro una protesta scritta al preside della facoltà, prof. Conti.

Nella Provincia Romana.

Palestrina, 6. — Con piacere apprendiamo che l'avv. Angelo Petrella, Pretore di questo mandamento è stato testè classificato promovibile a scelta dalla Commissione per l'avanzamento nella magistratura. Rallegramenti al distinto Pretore.

La Bonifica pontina.

Terracina, 6 — La Commissione centrale dei porti ha stanziato per quello di Terracina-Badino L. 350,000.

Dalla disposizione governativa si avvantaggieranno anche le opere esistenti di questa Bonifica, poichè con la sistemazione del porto, le copiose acque che si convogliano nei canali inferiori troveranno più facile esito.

Con crescente interesse si parla dell'attuazione della bonifica generale e si nutrono fondate speranze per la prossima esecuzione.

Questo Consorzio, malgrado la sua operosa attività, causa i crescenti bisogni e la scarsezza di mezzi, non è più corrispondente alle giustificate esigenze dei consorziati contribuenti.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 5	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	febbraio	1158	484	105	1200
Venezia	»	318	59	84	325
Savona	»	301	201	31	300
Livorno	»	35	14	—	30
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	75	39	—	79

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Ecco un gruppo di novità italiane annunziate:

Achille Torelli prepara una commedia in tre atti, d'ambiente medioevale: *Poema*.

Carlo Bertolazzi annunzia tre lavori, in tre atti ciascuno: *Il successore*, *La maschera*, *Dorina modista*.

Silvio Marvasi ha consegnato alla Compagnia Calabresi, che già recitò il suo *Senza appello*, una commedia: *Per il sogno*.

Teodoro Rovito ha consegnato alla Mariani: *La notte di S. Silvestro*.

Fausto Salvatori scrive per la Casa Chiarella-Re Riccardi una tragedia moderna: *Selvaggia*.

Renzo Sacchetti e Giuseppe Pagliera scriveranno in collaborazione un dramma in tre atti: *Nelle risaie*.

Arturo Colautti ha compiuto un'azione drammatica dedicata alla Duse: *Daria Soommer*.

Adone Nosari ha consegnato alla Gramatica la sua *Madonnina di fuoco*.

Washington Borg ha ultimato la commedia: *I tre giardini*.

Regina di Luanto trarrà un dramma dal suo ultimo romanzo pubblicato nella *Tribuna*: *Le due rivali*.

Enrico Boni ha ultimato un dramma in tre atti: *Il flagello*.

F. T. Marinetti ha finito un dramma: *Nel mondo dei sogni*.

Augusto Sandolo ha terminato una nuova commedia in tre atti: *L'anarchico*.

Nel corrente febbraio la Compagnia Mariani darà al Manzoni di Milano: *Doppia via*, di Alberto Donini.

Ettore Santandrea ha pronto un dramma in tre atti: *Per loro*.

E. A. Brizzi lavora intorno a una tragedia in 2 atti, in versi, dal titolo: *Maleficio*.

Antonio Pelaez d'Avoine, ha terminato una tragedia di soggetto romano: *Ecce Imperator!*

Angiolo Dolfi ha scritto per Andrea Niccoli una commedia: *1859*.

« Teresah » lavora intorno a un nuovo lavoro: *La felicità*.

Bindo Fedi ha pronto un dramma: *Una di quelle povere anime*.

Pier Emilio Bosi ha terminato: *Cilicio d'oro*; Giovanni Masola: *La madre triste*; Benedetto Giacalone: *Mentre ritornano*; Cesare Monteverde: *L'Atomo*; E. A. Masino: *Il tormento di Lady Macbeth*; Camillo Bruto Bronzi: *Il peccato della madre*, e.... prendiamo fiato.....

Se son rose..... con quel che segue.

Necrologio — A Reggio Emilia è morto, in una Casa di salute, **Carlo Andreoli**, che fu pianista di peregrine qualità.

Era nato a Mirandola l'8 gennaio 1840. Studiò al Conservatorio di Milano, dove più tardi fu valente professore.

Iniziò la sua carriera di concertista a 18 anni, a Londra, con successi entusiastici.

Rubinstein, che lo udì in Italia nel 1878, lo proclamò « il primo dei pianisti italiani ».

" Dopo il perdono " di M. Serao.

Ai Fiorentini di Napoli ebbe luogo la prima rappresentazione in Italia del dramma di Matilde Serao « Dopo il perdono », che costituì il grande avvenimento parigino della fine dello scorso anno.

L'attesa era vivissima e il teatro inverosimilmente affollato.

Il successo, delineatosi al primo atto, venne però man mano a decrescere, cosicchè il lavoro si chiuse tra contrasti.

Ottima la recitazione del Ruggeri e di Emma Gramatica.

Esposizioni e Congressi

Per il commercio con l'Honduras.

Il Console generale di Honduras in Genova, ci comunica di aver testè ricevuto formali istruzioni dal suo governo, perchè siano fatti conoscere agli agricoltori, industriali ed esportatori italiani vantaggi e concessioni di terreni, esplorazioni di miniere con diritto di proprietà agli scopritori, impianto di industrie, esenzioni di tasse ecc., che il governo dell'Honduras concede allo scopo di favorire una maggiore corrente di affari commerciali fra i due popoli.

A tale oggetto, inoltre, il Consolato generale stesso riceverà un completo campionario (minerali auriferi, argentiferi, ramiferi, tabacco, coloniali, legnami ecc.) di tutti i prodotti del suolo hondureno, che sarà posto alla libera visione di coloro che crederanno interessarsene.

Agenzie consolari saranno altresì istituite quanto prima in tutto il Regno per coadiuvare l'opera del Consolato generale di Honduras in Genova, nell'interesse delle migliori e stabili intese commerciali tra i due paesi.

I Congresso fra i tecnici del Catasto.

Ieri sera, alle 19, nella sede della Società Generale operaia, in via Coppelle 35, vi fu l'inaugurazione del Congresso alla presenza di numerosissimi rappresentanti delle varie regioni d'Italia.

Parlò per primo il presidenti Guarnieri il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti della sua nomina a presidente passò ad illustrare gli scopi del convegno.

Seguì l'on. Barzilai per affermare che le parziali vittorie conseguite finora si devono alla forte coesione dell'Associazione. Esortò i congressisti ad aver fede nella bontà della loro organizzazione.

L'on. Barzilai fu vivamente applaudito.

Seguirono i discorsi dell'ing. Grandi e del geometra Raimondi ed infine, dopo un plauso al presidente Guarnieri, si inviarono telegrammi di saluti e ringraziamento all'ing. Costantini e all'on. Alessio.

Stamane seduta alle 9 per discutere sul programma sociale.

COSE LOCALI.

LA RIFORMA DELLA TARIFFA DAZIARIA.

La Giunta municipale ha presentato al Consiglio la seguente proposta che crediamo utile riprodurre testualmente:

La Giunta ha l'onore di presentare all'esame ed alle deliberazioni del Consiglio la tariffa daziaria riveduta e riformata dall'apposita Commissione mista nominata dal Ministro delle Finanze con decreto 12 maggio 1906 di accordo coll'Amministrazione comunale, e composta di consiglieri comunali, di funzionari governativi e di Consiglieri della Camera di Commercio.

Come si rileva dalla elaborata relazione che la accompagna, la revisione della tariffa daziaria, giusto il pro-memoria presentato al R. Governo dall'Amministrazione comunale il 14 ottobre 1905, era invocata dal nostro Comune, come integrazione e complemento dei provvedimenti finanziari portati dalla legge per Roma 8 luglio 1904, n. 320, nell'interesse del movimento commerciale e del libero svolgimento progressivo delle industrie della nostra città.

Però due condizioni furono prestabilite alla Commissione: la prima che il risultato finanziario di tutta l'azienda daziaria rimanesse inalterato; la seconda che la riduzione o la soppressione dei dazi relativi alle industrie e ai commerci locali non dovesse apportare aggravio ai dazi riguardanti generi di prima necessità.

Inoltre furono tassativamente indicati i caposaldi da tenere presenti nella revisione, concretandoli nei due punti seguenti:

1. Sgravare le voci riguardanti materie prime e segnatamente i *materiali da costruzione*, come mezzo per facilitare la risoluzione del problema delle abitazioni, non escludendo però qualche voce delle altre categorie e specialmente delle materie alimentari.

2. Compensare gli abbuoni con aumenti sui generi di lusso e sui manufatti, con lo scopo di aiutare le industrie esistenti e di preparare il terreno favorevole per l'impianto di nuove industrie: tutto ciò anche in armonia col programma, al cui svolgimento attende l'Amministrazione comunale con l'impiego di forze idrauliche, da utilizzarsi al detto fine.

Ispirata a questi concetti, la Commissione si è studiata di attenersi rigorosamente alle fatte prescrizioni e ha presentato la tariffa riformata, superando non poche difficoltà, perchè l'arduo compito riuscisse non solo agli scopi prefissi, ma a soddisfare altresì i desideri, le proposte ed i voti manifestati da cittadini singoli, da Ditte e da Associazioni commerciali ed a togliere di mezzo i difetti e le sperequazioni che si lamentano nella vecchia tariffa.

Dalla quale tariffa

Nelle materie prime e nei materiali da costruzione

sono stati

eliminati i dazi che gravano: « il carbone fossile, il coke, la lignite, la torba, il ferro di prima fabbricazione, i travi di ferro, lo stagno, il piombo e lo zinco in pani, le lastre, le barre, le verghe e i fili, la ghisa, il legname grezzo e quello d'opera già segato e grezzo e tutti i materiali da costruzione propriamente detti »; e in pari tempo sono stati notevolmente

ridotti i dazi « *sugli olii* che servono all'industria del sapone, *sulla cera* e sulle altre materie per la produzione delle *candele*, e infine « *sulla carta* prevalentemente adoperata nelle arti grafiche ».

Nei generi alimentari e negli articoli di ordinario consumo

dati i limiti ristretti del mandato e tenuto conto di molte considerazioni d'ordine finanziario, economico e sociale, la Commissione, per motivi chiaramente svolti e giustificati nella sua relazione, non ha potuto addivenire che alle seguenti eliminazioni e riduzioni:

Sono stati

eliminati i dazi che gravano: « il riso, le castagne fresche e secche, le sardelle fresche, il pesce salato e in salamoia, l'erba per foraggio, i fiammiferi di legno » mentre sono stati congruamente

diminuiti quelli che gravano: « l'aceto, la birra, le carni di pecora, di abbacchio, di castrato, di coniglio, i formaggi salati ordinari, i legumi conservati, i biscotti, le gallette ed altri dolci di uso popolare, i mobili ordinari ».

A compensare in parte la perdita degli accennati prodotti, che per lire 429,000 riguarda le voci delle materie prime e dei materiali da costruzione, e per L. 290,000 quelle dei generi alimentari o di ordinario consumo, la Commissione contrappone un maggior dazio sulle voci che per ragioni di perequazione con altre voci nella tariffa è necessario elevare a misura più razionale quali « l'uva fresca, il mosto e talune altre materie » e sulle voci che più direttamente riguardano generi alimentari, generi di lusso, manufatti e articoli diversi, quali « le acque minerali da tavola, l'uva secca, le carni di vitello, le carni preparate, il pollame morto, i funghi secchi, i tartufi, i formaggi di lusso, le mostarde, il miele, il caffè tostato ed altri coloniali, i lavori di vetro, le maioliche e le porcellane, i mobili di lusso, i metalli lavorati, la carta fine e quella confezionata in oggetti diversi ».

Fu un lavoro improbo quello della Commissione per trovare adeguati risarcimenti ai minori introiti derivanti dagli sgravi.

Essa, come si esprime nella relazione, avrebbe desiderato di proporre altri sgravi e di ben maggiore portata, contrapponendovi altri aumenti, e particolarmente nuove voci daziabili, ma per ragioni diverse dovette rinunziarvi in coerenza al mandato ricevuto, e avuto riguardo anche ad impegni contrattuali ed alle attuali condizioni del bilancio.

In conseguenza di questo rimaneggiamento, il risultato finanziario della nuova tariffa, in via di comparazione applicata in base al reddito medio conseguito nel triennio 1903-1905, si riassume complessivamente come agli allegati A e B della relazione, cioè:

In uno sgravio di	L. 719.664.78
In un aumento di	» 424.259.63
e così in una perdita di	L. 295.405.15

la quale, però, soltanto per una metà, ossia per circa L. 150,000, andrà a diminuire l'entrata del bilancio comunale, riducendosi di altrettanto la maggior corrisposta del 50 per cento, dovuta al Comune, oltre l'annualità di L. 15,000,000 fissata dall'art. 4 della legge 8 luglio 1904, sull'avanzo del prodotto complessivo dell'azienda daziaria dedotte le spese e l'annualità suddetta, quale diminuzione, di fronte al detto prodotto complessivo che ammonta a circa L. 18,000,000 non preoccupa punto l'Amministrazione, avuto riguardo al grandissimo vantaggio che la nuova tariffa arrecherà senza dubbio alla nostra Città e tenuto conto del largo compenso che si avrà dall'incremento naturale progressivo di questo grande cespite dell'entrata comunale, del quale sono sicuro affidamento i risultati dell'azienda verificatisi nell'ultimo triennio (1).

La Giunta, pertanto, associandosi pienamente alle proposte della Commissione, proposte che sono preparate con intenti moderni e sono frutto di lunghi ed accurati studi, invita il Consiglio ad accettarle, pur riservandosi di ritornare sull'argomento, allorchè sarà in grado di proporre, com'è suo intendimento, un riordinamento completo di tutte le tasse, imposte e dazi vigenti nel nostro Comune, nell'interesse non meno dei cittadini, che della finanza comunale, rappresentando, per l'attuale amministrazione, la presente riforma daziaria, solo una parte del detto ordinamento, che dovrà attuarsi gradualmente di mano in mano che i servizi pubblici avranno conseguito il loro assetto normale.

Tale riforma, poi, deve considerarsi come l'augurio di più radicali riforme, le quali permetteranno anche alla nostra città la completa abolizione dei dazi di consumo, che è l'aspirazione di tutti gli uomini della scienza economica e della politica.

(1) 1903-1904 L. 16,509,900.
1904-1905 L. 16,954,278.
1905-1906 L. 17,669,587.

E' utile rilevare che l'iniziativa della riforma daziaria si deve alla passata Amm.ne. Per quanto riguarda l'Amm.ne attuale resta per ora... l'augurio di quelle riforme che permetteranno la completa abolizione dei dazi di consumo.

Del resto ci riserviamo di esaminare e di discutere la relazione della Commissione in ogni sua parte, trattandosi di un argomento di alto interesse pubblico.

SPORT

Gita a Monte Cavo (m. 950). — La gita a Monte Cavo indetta dalla Società Podistica « Lazio » che doveva aver luogo domenica 2 febbraio, si effettuerà domenica prossima 9 corrente con seguente itinerario:

Roma (Stazione Termini). Partenza 7,10 - Marino ore 8 - Rocca di Papa ore 11 - Monte Cavo (colazione) ore 12 - Palazzolo ore 15 - Albano ore 16 - Castelgandolfo ore 17 - Marino ore 18 - Roma 19,55.

Appuntamento alle ore 6,45. Portarsi la colazione. Preventivo L. 2.

Sono invitati i soci, le famiglie ed amici dei soci.

Concorso ippico internaz. di Roma.

Ecco il programma del grande Concorso ippico internazionale che si svolgerà in Roma dal 29 aprile al 5 maggio p. v.

Premio delle Loro Maestà:

Campionato del cavallo d'arme per ufficiali in servizio attivo appartenenti a qualunque esercito - Premi L. 20.000.

Prima giornata - Marcia individuale su strada, lunghezza 50 chilometri, tempo ore 4 - Percorso individuale di *steeple-chase*, tempo minuti 6 primi e 30 secondi; distanza m. 3500 circa, ostacoli 12.

Seconda giornata - Percorso di metri 2500 con 18 ostacoli, pei concorrenti che abbiano superato le prove antecedenti; tempo minuti 6 primi e 15 secondi, passo libero.

Gara di elevazione per gentlemen - L. 2000.

Gara di estensione per gentlemen - L. 2000.

Premio del Ministero di agricoltura:

Categoria di percorso per gentlemen, ostacoli 18. Premi L. 6500, delle quali 5000 date dal Ministero di agricoltura.

Grande steeple-chase internazionale militare, peso minimo chilogrammi 76, distanza m. 5500 circa - Premi L. 15.000.

Le iscrizioni si chiudono il 15 aprile alla sede del Comitato ordinatore presso l'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri in via Colonna N. 52 p. p.

— La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato i ribassi del 75 0|0 per l'andata e ritorno e con 15 giorni di validità da ogni stazione d'Italia.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 6, ore 8. — (*de Boissieu*). — Il Premio dei Crisantemi (1000 franchi, distanza fissa a 26 metri) riunì 88 tiratori.

1°, 2° e 3° divisi fra i signori I. A. Fraser, Journu e De Pret, i quali uccisero ciascuno 14 piccioni tirando 14 colpi.

La *Poule au doublé* è stata vinta dai signori Guimet e F. Thellusson.

Caccia alla volpe.

A Ponte di Tor Chiesaccia si svolse la caccia di ieri.

Intorno alla tenda piantata vicino alla Laurentina sulla riva del fosso Vallerano, si erano riuniti numerosi spettatori, molto più numerosi dei cavalieri, in parte trattenuti a Roma dalla conferenza di don Scipione Borghese.

Tra i presenti notiamo i due ambasciatori austro-ungarici, conte di Lützow e conte Szecsen; i marchesi Marignoli e Calabrini, pr. Giovannelli, conte Bracceschi, bar. Morpurgo, march. de la Gandara, pr. Rospigliosi, sig. Vonwiller, march. di Villamarina, conte De Witten, march. Larisch, sig. Van Grootven, pr. di Frasso, sig. Plowden, conte Palmieri, conte Gazzelli di Rossana, conte Erdody, il tenente Pousonby, addetto al seguito del duca di Connaught.

In tutto settanta cavalieri.

Tra le amazzoni, una quindicina: bar. Egellet, sig.na Radziwill, sig.ra Ladenburg, contessa de Rougemont, le contessine Elsa e Nora Lützow, sig.ra Jacuncicoff, contessa Bracceschi, sig.na Parisi, marchesa de la Gandara, ecc.

Lo « sport », causa la tramontana, fu mediocre.

Una volpe scovata alla Mandriola, presa la direzione della Perna, retrocedette, tornando a percorre la stessa campagna e fu perduta di vista dopo un galoppo di 15 minuti, interrotto da vari « checks ».

Una seconda volpe, scovata a Montemigliore si diresse alle Zolforate dove venne abbandonata per mancanza di « scent », dopo un galoppo incerto di 15 minuti con tre staccionate.

La prossima caccia avrà luogo lunedì 10 corr. a Tor Angela, fuori Porta Maggiore, strada a sinistra.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

FALLIMENTI DI ROMA.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Venditti Aniceto***, officina meccanica in via del Mascherino, essendo stato omologato il concordato si è ordinata la chiusura del fallimento.

RENDICONTO APPROVATO — ***Fiano Prospero***, manifatture, via de' Cestari 22. E' stato approvato il conto reso dal curatore avv. Baudana-Vaccolini.

PICCOLI FALLIMENTI.

Lastricati Natalina, mode e novità, via Ripetta 132. E' stato revocato il fallimento dichiarato il 15 dicembre u. s. e poichè il passivo non supera le L. 5000, la Lastricati è stata ammessa ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti, commissario giudiziale: avv. Giorgio Carusi.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Gli Azionisti della Società dell'Acqua Pia sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di sabato 15 febbraio 1908, alle ore 15 (3 pom.), nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A. — PARTE ORDINARIA:

1) Lettura del verbale dell'ultima assemblea generale.
2) Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio e determinazione del Dividendo.
4) Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, e retribuzione ai Sindaci effettivi.

B. — PARTE STRAORDINARIA:

Emissione di obbligazioni per Lire 3.000.000.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato le sue Azioni, non più tardi delle ore 15 (3 pom.) del giorno 10 febbraio, nell'Ufficio della Società, o presso le Banche o Casse appresso indicate; ai depositanti verrà rilasciato, oltre la ricevuta per le Azioni depositate, il biglietto di ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:

Roma nella Sede della Società, presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco Nast, Kolb e Schumacher;
a *Milano* presso l'Amm.e Eredi Luigi Erba, la Banca Commerciale e il Credito Italiano;
a *Genova* presso la Cassa Generale, la Banca Commerciale e il Credito Italiano;
a *Basilea* presso i Signori Vest Eckel & C.i;
a *Londra* presso i Signori Fruhling & Goschen;
a *Trieste* presso l'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a *Ginevra* presso la Banque de Dépôts et de Crédit;
a *Parigi* presso il Comptoir National d'Escompte;
ed inoltre presso tutte le sedi della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

N. B. - Qualora l'Assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione è fissata fin d'ora per lunedì 17 febbraio, alle ore 15, nella sede della Società, e i depositi fatti per l'assemblea di prima convocazione s'intendono vincolati e restano validi anche per quella di seconda convocazione.

Roma, li 28 gennaio 1908.

Per ***Il Consiglio d'amministrazione.***
Il Presidente: A. CENTURINI

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 7 Febbraio 1908 - S. Romualdo
Leva il sole alle 7,19 m. - Tramonta alle 5.29 s.
Leva la Luna alle 10.82m. - Tramonta alle 11,30s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Febbraio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.3	nevica	Nizza	0.4	sereno
Amburgo	2.6	nebbioso	Zurigo	-9.2	sereno
Vienna	-4.2	coperto	Costantin.li	1.8	coperto
Madrid	-1.0	sereno	Malta	9.0	3|4 coper.
Parigi	-3.9	sereno	Atene	5.5	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	3.0	sereno	calmo	9.0	2.0
Torino	-3.0	sereno	—	2.2	-2.5
Milano	9.8	sereno	—	5.0	2.0
Venezia	0.3	coperto	calmo	3.8	-2.2
Bologna	0.3	3|4 coperto	—	2.8	-1.5
Ravenna	-1.8	coperto	—	3.7	-5.4
Ancona	4.3	nevica	agitato	6.0	-2.5
Firenze	1.6	coperto	—	5.3	0.4
ROMA	2.4	sereno	—	6.5	1.6
Bari	7.0	piovoso	molto agit.	7.6	3.0
Napoli	3.6	sereno	legg. mosso	6.8	2.0
Caggiano	-1.8	coperto	—	0.0	-2.7
Tiriolo	2.6	sereno	—	5.4	-1.0
Palermo	6.2	1|4 coperto	legg. mosso	1.3	3.4
Messina	8.8	coperto	calmo	10.9	6.0
Cagliari	4.0	coperto	legg. mosso	10.0	1.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali, cielo vario sul versante adriatico ed in Sardegna, quasi sereno altrove; Adriatico alquanto agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 771.8. Termometro centig. ***massima 8.7 minima 1.6.***

Umidità relativa 36 assoluta 2.82. Vento a mezzodì: N.

Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Dell'occhio io sono tunica
Lo afferma Palasciano.
2. Io posso aver freschissima
La pasta di Gragnano.

Spiegazione del passatempo precedente:

T A S S O

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 FEBBRAIO 1908.

Galvari Francesco meccanico, con Vescuso Emilia
Baistrocchi Eugenio infermiere, con Rozzi Antonia
Cerri Emilio possidente, con Calzoni Clerina
Bardo Salvatore impiegato, con Speranza Iride
Spertini Giuseppe Magazziniere, con D' Eusebio Matilde

Nati e morti denunziati il 4 febbraio 1908.
Nati 67 compresi 8 nati morti.
Morti 36 dei quali 16 sotto i 7 anni.

Morti.

Innocenti Alcide fu Giovanni Battista, Cottigliano, 72, pensionato, ved.
Nota Giuseppe fu Luigi, Napoli, 75, pens., coniug.
Piroli Maria fu Gaetano, Roma, 70, coniug. Negrelli
Timmins Enrico Thornhill fu Federico, Birmingham, 52 possidente, con.
Servi Esmeralda fu Raffaello, Pitigliano, 88, ved. Sorani.
Gaudenzi Benvenuto fu Francesco, Spineta, 46, commesso ved
Rivi Virginia fu Alessandro, Roma, 56 possid., nub.
Bracci Candida fu Angelo, Roma, 69, ved.
Klaweness Helene fu Antonio, Sandfjord, 36, nubile
Cricca Maria fu Filippo, Roma, 84, ved. Casali
Ricci Carolina fu Francesco, Roma, 34, coniug. Marini
Panella Romeo fu Domenico, Roma, 15, lustrino, celibe
Muratori Serafino fu Ridolfo, Gemmano, 60, coniug.
Lorenzi Luigi fu Antonio, Roma, 40, celibe
Bruni Attilio fu Cesare, Roma, 24, pittore, celibe
Sciarretti Domenico di Giuseppe, Ariccia, 50, coniug.
Martinienzi Umberto di Augusto, Roma, 14
Lupo Carlo fu Pasquale, Candia Lomellina, 70
Corinaldesi Giuseppe fu Francesco, Iesi, 41, impieg. coniug.
Rossi Fulvia di Gioacchino, 29

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Alessandria - 14 febbraio - Manutenzione strada Casale-Asti. Pres. Annue L. 13,000; Idem Casale-Grazzano. Annue L. 10.000.

Comune di Cremona - 22 febbraio - Costruzione di edifici nel Cimitero monumentale. Pres. L. 177.743.

Ministero LL. PP. - 2 marzo - Ampliamento idrovore della bonifica di Fondi (Caserta). Pres. L. 100.700.

3 marzo - Espurgo dei canali ecc. nella bonifica grossetana. 1908-1912. Pres. L. 208.000.

Municipio di Maddalena - 22 febbraio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 219.336.

Genio Militare Taranto - 13 febbraio - Scavo per un nuovo bacino di raddobbo nel R. Arsenale. Pres. L. 620.000.

R. Arsenale Spezia - 26 febbraio - Provvista di sacchi di tela olona per carbone. Pres. L. 60.000.

Concorso per titolo al posto di ragioniere economo dell'officina elettrica comunale di Verona. Stip. L. 2.400. Domande fino al 31 marzo.

SOCIETA ANGLO-ROMANA

per

l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

In accomandita per Azioni
Capitale L. 27,000,000

—(**Sede in Roma, Via Poli N. 14**)—

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria alla Sede della Società in Roma, via Poli n. 14, alle ore 14 1|2 del giorno di lunedì 16 marzo 1908 col seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Relazione del Gerente, del Consiglio di vigilanza e dei Sindaci;
3. Discussione sul Bilancio e sulle relazioni e loro approvazioni;
4. Fissazione del dividendo;
5. Elezione di 3 consiglieri, di 3 sindaci e di 2 Supplenti per l'anno 1908;

Parte straordinaria:

6. Relazione del Gerente e del Consiglio di Vigilanza;
7. Creazione di obbligazioni.

A forma dell'art. 31 dello Statuto sociale, paragrafi *a*) e *b*) e 158 del Codice di commercio, per deliberare sugli argomenti di cui agli art. 6 e 7 dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 azionisti che rappresentino tre quarti delle azioni emesse e cioè 25,500 azioni.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi dell'11 marzo 1908 alla sede della Società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti istituti e banchieri:

Banca Commerciale Italiana e suoi Stabilimenti.
Credito Italiano e suoi Stabilimenti.
Nast Kolb e Schumacher.
I. R. Stabilimento Austriaco di Credito, Trieste.
Stephenson Clarke & C. St. Dunstan's Alleg 4 - London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et materiel d'usines a gaz, Rue Claude Vellefaux 27, 29, 31 - Paris.

Delle Azioni e dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione pel giorno di lunedì 23 marzo 1908 nel locale ed all'ora sopra indicata.

Roma, 3 febbraio 1908.

Il Gerente
C. Pouchain.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 febbr. – Pres. **Marcora** *– Ore 14.5*

La difesa degli abitati

Dari (LL. PP.) dichiara all'on. Nuvoloni che per i lavori di difesa degli abitati di Riva Ligure e Santostefano Mare sono in pronto i progetti.

Si attende, per indire gli appalti, l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulle opere marittime; regolamento che è ora innanzi al Consiglio di Stato.

Nuvoloni ringrazia e spera che a tali urgenti lavori si darà inizio al più presto.

Per la vacanza di un medico provinc.

Facta (interno) risponde all'on. Pozzato che il Governo nominerà appena possibile il medico provinciale di Rovigo.

Pozzato si augura che cessi al più presto uno stato di cose anormale, che ha dato luogo a molteplici e gravi inconvenienti.

Per le dispense d'acqua.

Cottafavi (finanze) agli on. Bergamasco e Bernini, che domandano la modificazione dell'art. 22 della tariffa per le dispense d'acqua dei canali demaniali d'irrigazione, ripristinando il pagamento dell'acqua estiva in due rate, dichiara che la Amministrazione ha riconosciuta la opportunità di tornare all'antico sistema della riscossione in due rate.

Bergamasco, soddisfatto, ringrazia.

Per un telegramma di augurio.

Segato (guerra), in risposta ad una interrogazione dell'on. Santini relativa ad uno scambio di telegrammi avvenuto tra un maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego ed un'alta autorità militare, legge un telegramma, inviato a Sua Maestà il Re dal maggiore in aspettativa cav. Giovannetti, a nome suo e di un gruppo di ufficiali di terra e di mare, riuniti a banchetto in Fermo per festeggiare la ricorrenza della Santa Barbara e la risposta inviata dal Primo Aiutante di campo generale nella quale è detto che al Re quel telegramma era riuscito molto gradito.

Non ha altro da dire.

L'on. **Santini** non è soddisfatto: comprende che il massone maggiore Giovannetti voglia rifarsi una verginità politica (ilarità) cogliendo il primo pretesto che gli capita per inneggiare a quella monarchia verso la quale aveva fino allora manifestato altri sentimenti.

Ferri Giacomo, Vicini e Chiesa. Ma il Re ha molto gradito!!...

Santini. Rappresentate il Re?! (ilarità). Eppure l'altro giorno siete rimasti seduti quando si votò per biasimare il regicidio di Lisbona!

Chiesa. Urla qualche parola, che non arriva alle tribune, e provoca rumori vivissimi.

Santini. Taccia, chincagliere! (ilarità).

Vicini. Ma il Re ha molto gradito!!...

Presidente richiama gli interruttori ed invita l'on. Santini a conchiudere.

Santini ripete che se spiega l'atto di resipiscenza del maggiore Giovannetti, non può approvare che un telegramma, a nome del Re, sia stato mandato ad un ufficiale sospeso dall'impiego per gravi infrazioni disciplinari.

Vicini. Ma il Re ha molto gradito!!...

Presidente richiama all'ordine l'on. Vicini. Questi continua il suo ritornello.

La Camera rumoreggia.

Santini termina deplorando l'inettezza di chi ha telegrafato in nome del Re al maggiore Giovannetti.

Maresca, non si sa perchè, apostrofò dall'estrema destra l'on. Santini, facendo il violino di spalla all'on. Vicini, che dall'estrema sinistra ripete senza tregua che il Re ha molto gradito.

— Si sospende la seduta, in attesa della Commissione per le convenzioni marittime ancora riunita per deliberare sull'emendamento presentato ieri, in fine seduta, dal Ministro dei lavori pubblici, che doveva essere oggi messo ai voti per appello nominale.

Servizi marittimi

Presidente dichiara riaperta la seduta.

Chimirri, relatore, annunzia che la Commissione non ha potuto ancora compiere un maturo esame della questione cui dette luogo l'emendamento proposto dal Governo all'art. 2 e propone che ogni decisione sia rinviata a domani.

Bertolini (LL. PP.) consente.

Rimane sospeso l'art. 2 si approvano gli altri, sino al 7°.

Di Stefano propone alcuni emendamenti perchè il personale delle linee di Stato sia valutato fra quello dell'attuale Marina mercantile.

Dimostra che ciò gioverà al servizio.

Gallino Natale svolge un emendamento in favore degli ufficiali della marina mercantile.

De Felice è contrario alla preferenza data dal progetto al personale di riserva della marina da guerra.

Salvia trova superfluo stabilire con un nuovo regolamento le norme disciplinari nel personale cui già provvede il codice della marina mercantile.

Bettolo difende il progetto contro le critiche dell'on. De Felice. Dimostra che scopo essenziale dell'ordinamento proposto per il personale è quello di tenere addestrata la riserva navale, e di facilitare in caso di guerra la mobilitazione dei piroscafi delle linee postali. I capitani mercantili nulla hanno a temere poichè quasi tutti appartengono alla riserva navale. (Approvazioni).

Pantano porta una parola conciliativa, proponendo di lasciare al Governo facoltà di prendere il personale di queste linee tanto dalla riserva navale quanto dalla marina mercantile.

Lucifero Alfredo invece vuole che dalla riserva si prendano anche i sottufficiali.

Bertolini (LL. PP.) difende l'articolo proposto, osservando che gli interessi del personale in servizio sono ampiamente tutelati colle disposizioni transitorie.

Insiste nella necessità di precise norme disciplinari da stabilirsi con apposito regolamento. Non accetta alcun emendamento.

Chimirri (relatore). Si associa, ed a lui segue

Mirabello (marina) si intrattiene sulle ragioni di carattere militare per le quali il Governo deve insistere nella sua proposta, la quale del resto non lede gli interessi degli addetti alla marina mercantile.

Di Stefano mantiene il suo emendamento, ma la Camera lo respinge.

Si approva l'art. 8 e si fila quindi, senza inciampi, sino a tutto l'art. 13.

Pantano e Bertolini (LL. PP.) si accordano per sospendere il 13 bis.

Si approvano gli art, 14, 15 e 15 bis,

Di Sant'Onofrio propone che all'art. 16, relativo alle linee da affidarsi all'industria privata, la facoltà al Governo di stabilire col capitolato le condizioni coll'esercizio, sia intesa nel senso che ferme restino le caratteristiche dei piroscafi in riguardo al tonnellaggio ed alla velocità.

Schanzer (Poste): accetta.

Marcello, raccomanda che si imponga agli assuntori delle linee sovvenzionate l'obbligo di imbarcare uno o più licenziati dalle scuole nautiche per il tirocinio.

Schanzer (Poste): studierà il modo di tenere conto di ciò nel regolamento.

Di Stefano, raccomanda che si determini in modo preciso che cosa si intenda per sede di armamento.

Ariotta, propone che nelle sedi di armamento si debbano normalmente reclutare gli equipaggi, e si debbano fare i rifornimenti di provviste e le riparazioni dei piroscafi che vi sono inscritti.

Giolitti (pres. del Consiglio): obietta che ora non si può vincolare la libertà di azione del futuro contraente. Tutt'al più si potrebbe stabilire la clausola « a parità di condizione »; clausola però destinata a rimanere senza effetto pratico.

Ariotta ringrazia l'on. Giolitti e propone che si stabilisca la clausola della *parità di condizioni* di cui potrebbe essere giudice il Comitato dei servizi marittimi.

Giolitti, pres. Consiglio, e **Chimirri** relatore, non accettano, perchè si finirebbe col rendere impossibili buoni contratti.

Ariotta ritira la sua proposta.

Si discute quindi il capitolato del quale si approvano i primi 37 articoli, con un'aggiunta al 22° proposta dall'on. Orlando Salvatore, ed un'altra al 34° proposta dall'on. Pantano.

All'art. 38 del capitolato il ministro **Schanzer** risponde ad alcune osservazioni dell'on. **De Felice** relative alle tariffe pel trasporto degli zolfi.

Si approvano quindi tale articolo ed il successivo 39 con un emendamento Orlando per l'istituzione obbligatoria delle cabine di lusso in tutti i piroscafi per passeggieri.

Non accolta una raccomandazione Sant'Onofrio per l'aumento da 300 a 350 chilometri della prima zona pel trasporto del bestiame.

Presentazione di disegni di legge.

Orlando (giustizia), presenta un progetto per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Carcano (tesoro) ne presenta altri due:

Maggiori assegnazioni sul bilancio poste e telegrafi 1907-908;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio delle poste e dei telegrafi 1907-908.

Mirabello (marina) presenta un disegno di legge per autorizzazione a tradurre in regolare contratto un compromesso fra la R. Marina e la Società Cantieri navali riuniti per permuta di terreni nel golfo di Spezia.

Sono lette le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta termina alle 18.55.

PROCESSO NASI-LOMBARDO

La 27ª seduta.

L'Alta Corte entra alle ore 14.35 e si apre subito l'udienza ed il comm. Porzi procede al consueto appello nominale da cui risulta che mancano Balestra e Riolo infermi, sicchè l'Alta Corte è ridotta a 109.

S'introduce il teste

Morelli Vincenzo, « Rastignac » della *Tribuna*, depone che ebbe occasione di raccomandare all'on. Nasi il pittore Montefusco di Napoli, ammalato e povero, e l'on. Nasi fu larghissimo di soccorsi morali e materiali. Non sa altro.

Lavignera Mannino Vito, consigliere comunale di Regalbuto, depone che l'amministrazione comunale di Regalbuto chiese un sussidio per la biblioteca popolare ed invece di un sussidio ricevette 125 volumi.

Sa pure che il prof. Campagna, direttore del Ginnasio ad Oristano, fu varie volte sussidiato senza mai rilasciare ricevute. Sa pure che tutte le maestre elementari di Regalbuto furono sempre sussidiate.

Viene licenziato.

Nasi. Chiese a suo tempo ai Commissari di fare indagini per rintracciare alcune casse e non ha saputo più niente. Intanto nella corrispondenza del figlio ha trovato tre lettere da cui risulta che tre casse di libri furono spedite ai comuni di Ortona a Mare, Chiari e ad un altro comune della Toscana, e desidera si facciano indagini.

On. Pansini. Fa notare che i Commissari non presero nessuno impegno.

Presidente. Provvederò io per la richiesta dell'on. Nasi.

Amante Bruto, capo divisione all'Istruzione Pubblica, depone che gli atti dell'on. Nasi furono sempre ispirati al concetto della legalità e della obbiettività.

I libri che si regalano alla Istruzione sono sempre regalati alla persona del Ministro e mai alla biblioteca del Ministero, che non ha nessuna importanza, in confronto alle magnifiche biblioteche che esistono in Roma.

Anzi esistono ancora molti libri alla Minerva che recano le dediche di omaggio a Nunzio Nasi. Ed una volta, essendo sorto un dubbio a proposito di alcuni libri donati, si interpellò il donatore, che affermò recisamente che riteneva i libri regalati alla persona del Ministro e non al Ministero.

A domanda dell'avv. Bonacci risponde che ebbe sempre un concetto eccellentissimo dell'on. Nasi, e racconta che una volta ebbe ordine dal gabinetto di prendere due provvedimenti di dubbia legalità. Prese i fascicoli e si recò personalmente ad esporre i suoi dubbi al Ministro, il quale lo ringraziò per essere andato da lui e non prese i due provvedimenti.

Nasi. Ricorda il teste la mia azione a favore dei comuni rurali.

Teste. Fu precisamente l'on. Nasi che volle prendere in esame una vecchia legge che accordava un concorso ai comuni rurali per la istruzione elementare e ne volle la più rigorosa applicazione, beneficando tanti piccoli comuni.

Sandias Angelo, professore dell'Istituto tecnico di Trapani, depone che la biblioteca di Trapani ricevette spesso doni dall'on. Nasi,

Un ultimo invio di libri fu comunicato al teste dall'assessore della P. I. che aveva ricevuto una lettera dall'on. Nasi, ma poi sopravvenne la crisi ministeriale e non si ricevette più niente.

Presidente. Può precisare le date dell'invio dei vari doni?

Teste non può precisarle.

Zelli Raffaele, libraio, vendette diversi libri all'on. Nasi e venne regolarmente pagato dal comm. Lombardo. Riconosce la fattura, che ammonta a poco più di un centinaio di lire.

Barbellini Lamberto, impiegato presso la Ditta Treves, dichiara che furono acquistati molti libri dal comm. Lombardo, ma il pagamento si fece aspettare parecchi giorni. Si tratta del conto d'una quarantina di lire.

Avv. Bonacci. Sa il teste se il cav. Treves ricevette una circolare dell'on. Nasi per ottenere una copia di tutte le pubblicazioni?

Teste. Lo escludo in modo assoluto.

Politi Pietro, della ditta fratelli Bocca, depone che fornirono vari libri che si trasmettevano all'economo, che poi emetteva l'ordinativo di pagamento.

Non può dire se l'on. Nasi abbia inviata una circolare alla ditta fratelli Bocca, domandando una copia di tutte le pubblicazioni, poichè la ditta ha la sede centrale a Torino.

Pogliani Pietro, economo della R. Calcografia depone che tutti i libri che pervenivano al Ministero dell'Istruzione si facevano rilegare a spese dell'Economato.

A domanda Bonacci risponde che pagò una fattura di rilegatura di libri con danaro ricevuto dalla signora dell'on. Nasi.

On. Mariotti. Sa il teste se le fatture da lui pagate furono poi duplicate nel conto delle rilegature dei libri pagati dal Ministero.

Teste. Lo esclude.

Nasi. Sa degli ordinativi da me fatti per copie di stampe della Calcografia?

Teste. L'on. Nasi faceva sempre ordinativi regolari, invece nelle amministrazioni precedenti si faceva quello che si voleva.

Nasi. Impiantai io per la prima volta una contabilità regolare?

Teste. Sissignore.

Nasi. Da chi fu nominato economo della Calcografia?

Teste. Sotto l'amministrazione Nasi e dovetti versare 8000 lire di cauzione.

Nasi. Ed il teste non è nato a Trapani!

On. Mariotti. Chiede che si facciano conoscere alcune fatture per vedere se sono quelle che egli pagò per conto dell'on. Nasi.

Teste. Può darsi che ce ne sia qualcuna ma io non posso affermarlo.

On. Mariotti. Ma come va che alcune delle fatture a cui accenna il teste si trovarono poi alla Corte dei Conti?

Nasi. Il teste ebbe incarico da me di fare rilegare alcuni libri miei personali mentre ero Ministro?

Teste. Conferma.

Zanazzo Luigi, bibliotecario al Ministero dell'istruzione, dichiara che effettivamente si diramò una circolare ai vari professori universitari chiedendo una copia delle loro opere; molte ne vennero e si trovano tuttora alla Biblioteca.

On. Mariotti. Ma il teste dichiarò ai Cinque che i libri venivano trasmessi alla Biblioteca pel tramite del Gabinetto.

Teste. E' vero.

Nasi. Non esiste invece un ufficio di protocollo che fa la ripartizione dei libri in arrivo?

Teste. Si comprende: è sempre l'ufficio protocollo che fa la ripartizione fra gabinetto e biblioteche.

Dalla Barba Alessandro, impiegato alla Minerva, depone che procedeva alla divisione dei libri in arrivo al Ministero, dividendo quelli che erano diretti personalmente al Ministro dagli altri che si mandavano alla biblioteca.

I libri si mandavano a rilegare a 500 o 600 la volta.

A domanda dell'on. Nasi, dichiara che il Ministro pagò personalmente uno schedario confezionato dal rilegatore Staderini.

E ad altra domanda dice che se la biblioteca scolastica, importante per la storia dei libri di testo in Italia, potè conservarsi ciò si deve all'on. Nasi il quale ordinò che si concedesse un locale adatto.

Gallo Gregorio, deputato al Parlamento, niente sa per cognizione diretta, ma da persone che furono sempre al gabinetto alla Minerva ha saputo che la rilegatura dei libri era una consuetudine di tutti i gabinetti e che i Ministri niente sapevano di più.

Avv. Benucci. Quale opinione aveva l'on. Nicolò Gallo, padre del teste, del Ministro Nasi?

Teste. Lo stimava molto.

On. Pozzi. Sa il teste che suo padre quando era Ministro dell'Istruzione rimandò alla Minerva, dove poi rimase, un busto che gli fu offerto nella qualità di Ministro?

Teste. Sissignore.

Grimaldi Carlo, impiegato alla R. Calcografia depone che quell' ufficio fu riordinato e sistemato regolarmente per opera dell'on. Nasi, mentre prima vi regnava sovrano il disordine.

Parla anche di molti doni fatti dall'on. Nasi ad uomini politici e ad istituti di stampe della Calcografia, ma le stampe venivano sempre ritirate con regolari ordinativi firmati dal ministro.

Si legge la deposizione del teste Berutti Giovanni, presa con rogatoria ad Asti, essendo il teste ammalato.

Il Berutti che era usciere alla Minerva ed ora trovasi a riposo, conta 72 anni.

Egli conferma la deposizione già resa innanzi al giudice istruttore relativa ad alcuni telegrammi bruciati, ai libri rilegati, ai mobili costruiti ecc.

Aggiunge che scrisse una lettera all' on. Nasi per far piacere a due avvocati che si recarono da lui facendogli un quadro desolante dell'on. Nasi e della sua famiglia. Del resto egli ha sempre avuto buon concetto dell'on. Nasi che alla Minerva ha compiuto sempre opera meritoria.

Si sospende la seduta alle ore 16.20.

La ripresa

Si riprende l'udienza alle ore 16.45 e si introduce il teste

Felici Giuseppe, impiegato al Min. dell'Istruzione, depone che fece una relazione sulle richieste fatte dall'amministrazione Nasi alla Calcografia, e risultò niente d'irregolare.

Consegnò la relazione al comm. Corradini, capo gabinetto dell'on. Orlando.

Il Corradini si meravigliò che nulla d'irregolare fosse risultato.

D'Anna Salvatore, ingegnere domiciliato a Roma, depone che la famiglia del sen. D'Anna regalò all'on. Nasi la collezione di leggi e decreti che fu rinvenuta in una cassa sequestrata al Ministro.

Cancellieri Raffaele, scultore, dichiara che il giudice istruttore gli fece vedere un busto da lui modellato e che egli modellò.

Il busto gli fu pagato personalmente dall'onorevole Nasi.

Nasi. Si tratta di un busto che l' artista modellò per conto di un comune ed io ne richiesi una copia che pagai.

Teste. E' verissimo e... vuole scappare (ilarità).

On. Pozzi. Il teste ebbe sussidi dal ministro Nasi?

Teste. Ebbi sette od ottocento lire, prima però che modellassi il busto. D' altronde l' on. Nasi mi conosceva bene pel fatto che io mi esposi a molti concorsi. Non aveva danari e l'on. Nasi fece bene ad incoraggiarmi (ilarità).

Il teste si allontana prima ancora di essere licenziato dal Presidente.

Girisoni Pietro, impiegato all'economato del Ministero, depone che molti mobili si fecero costruire per conto dell'on. Nasi dagli operai del Ministero. Un giorno l'economo incaricò lui di fare indagini per stabilire il costo di questi mobili, e seppe poi che l'on. Nasi pagò il conto al suo successore on. Orlando.

Nasi. Quando fu incaricato dall'economo di preparare il mio conto?

Teste. Prima che cadesse il Ministero di cui l'on. Nasi faceva parte.

Viene licenziato.

Minicucci Giovanni, usciere al Ministero della istruzione, sa del locale esistente fuori della Minerva per la preparazione dei temi.

A domanda dell'on. Nasi dichiara che il ministro non voleva che si pagassero spese di vetture per servizi estranei al Ministero. Prima il portiere pagava la vettura per diversi funzionari.

On. Pozzi. Il teste presentò al comm. Lombardo una nota di vetture per conto del signorino e Lombardo non volle pagare.

Teste. Sissignore, ma si trattò di una volta sola. Anzi il signorino pagava spesso le vetture di sua tasca anche quando accompagnava impiegati del Gabinetto.

Nasi. Le note di vetture pel signorino devono essere pochissime o non esistono.

Teste. Quando fui chiamato dal giudice istruttore e mi si presentarono le varie note di spese per vetture, mi accorsi che quasi tutte erano di mio pugno e firmate, però alcune recavano la parola « Signorino », scritta di carattere non mio.

Sassi Attilio, tappezziere, stimò i lavori di tappezzeria eseguiti dal Bea in casa Nasi e trovò che il prezzo pagato dall'on. Nasi era giusto.

Bordoni Giocondo, usciere della P. I., non prestò mai servizi privati in casa Nasi.

A domanda dell'on. Mariotti, ammette di aver quietanzato boni di biglietti di lotteria.

Siccome il teste è poco preciso nelle risposte, così si procede alla lettura della deposizione scritta.

Fontana (canc. agg.). Legge la deposizione da cui risulta che il teste dichiarò varie circostanze relative alle spedizioni di casse a Trapani, alla confezione di casse in casa Lombardo, la cui signora gli commissionò un coltello da cucina.

Nasi. Faccio notare che il teste d'accusa Basile non disse il vero quando affermò che il coltello da cucina fu commissionato dalla mia famiglia.

Basile Giuseppe, capo usciere del Sottosegretario di Stato all'Istruzione, depone, a domanda Nasi, che era addetto al gabinetto dell'on. Cortese, e non lo fu più quando all'on. Cortese successe l'onor. Pinchia.

Dichiara inoltre che quando fu interrogato, dopo l'uscita dell'on. Cortese, intorno alla scomparsa di alcuni mobili e quadri egli rispose che niente mancava, avendo soltanto detti mobili cambiato di posto, passando dal Gabinetto dell' on. Cortese a quello dell'on. Nasi.

Siamo alla fine quasi dell'esame dei testi a difesa e la difesa Nasi rinunzia ai testimoni Vivona, Morelli-Gualtierotti, ma fa istanza perchè siano intesi i testimoni Baccelli, Florio, Prinetti.

La difesa Lombardo fa istanza perchè sia sentito l'avv. Piacentini.

I Commissari desiderano che si richiami l'onorevole Gorio.

Nasi. Si riserva di presentare altri testimoni qualora il Gorio dovesse deporre su circostanze non ancora emerse nel dibattimento.

Sono le ore 18,45 e l'udienza è rinviata a domani.

Una dichiarazione del comm. Coppola.

Egregio signor Editore,

Variamente sono riportate dai giornali la deposizione del comm. Costantino Taranto e le dichiarazioni dell'on. Nasi all'Alta Corte di giustizia nella udienza del 6 febbraio corrente, intorno alla vertenza tra il Ministero della P. I. e l'Ospedale di S. Matteo di Pavia.

La verità è che essendovi notevole divergenza di opinioni fra il Ministero e l'ufficio da me diretto sulla via da seguire per la risoluzione della vertenza, *io stesso* chiesi ed ottenni dal Ministro che fosse il mio ufficio esonerato dalla ulteriore trattazione di questo affare.

Fo appello alla sua cortesia per la pubblicazione della presente nel suo autorevole periodico, del che la ringrazio sentitamente.

Dev.mo *Francesco Coppola*
Direttore Capo della Divisione III
nel Ministero della P. I.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri sera, alle ore 20, i Duchi di Connaught si sono recati al pranzo intimo di famiglia, offerto loro dai Sovrani.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Girolamo M. Gotti Prefetto della S. C. di Propaganda Fide, e mons. Giovanni Battista Ricci arcivesc. di Ancona.

In udienza speciale ricevette gli alunni del Collegio Americano del Nord e del Pontificio Seminario Romano, accompagnati dai rispettivi rettori mons. Kennedy e Bugarini. All'udienza assistette anche mons. Edmondo Stonor arciv. di Trebisonda.

— I Duchi di Connaught ieri mattina in due carrozze della Legazione inglese si recarono a visitare i Musei e le Gallerie Pontificie.

All'uscita si soffermarono ad ammirare l'uniforme degli svizzeri.

Arrivi e partenze — Ieri alle 10,45, proveniente da Torino, è giunta donna Rosa Giolitti.

L'attendeva alla stazione S. E. il Presidente del Consiglio.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

L'ordine del giorno reca:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Alessandro Moroni.

Id. id. id. id. dalla Ditta N. Tubino e Comp. di Genova.

Id. id. a promuovere giudizio di pagamento contro la Società Romana Tramways-Omnibus.

Forniture di foraggi.

Acquisto di poltrone.

Medaglie di riconoscimento per i nuovi Consiglieri comunali.

Nomina della Commissione incaricata di esaminare i reclami contro l'applicazione del diritto di reposizione del fieno e della paglia.

Applicazione della tassa sulle aree fabbricabili per l'anno 1908.

Riforma della tariffa daziaria.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per autorizzare il Sindaco a costituirsi parte civile in giudizi contravvenzionali.

Concessione dell'uso di un'area comunale.

Nomina di un rappresentante del Comune nella Commissione amministratrice della fondazione « Antonio Pinò » in Roma.

Nomina di un membro del Consiglio Direttivo degli Ospizi Marini.

Dormitorio alla salita di San Pancrazio presso via Garibaldi.

Transito d'automobili pel traforo Umberto I.

Da Pechino a Parigi. — Alla presenza di S. M. il Re e di un pubblico elettissimo che riempiva tutti i palchi e la platea del teatro Argentina, dopo poche e nobili parole di presentazione dette dal marchese Raffaele Cappelli, presidente della Società geografica italiana, l'on. Scipione Borghese lesse ieri la sua attesa, interessantissima conferenza.

S. M. il Re, che era accompagnato dal gen. Brusati, fu ricevuto dal Sindaco e dal presidente della Società geografica italiana.

Nella sala notammo S. E. Canonico, i ministri Tittoni e Rava, gli on. Dal Verme, Morpurgo, Clemente Maraini, Ferdinando Martini, con le signore, la duchessa Torlonia, con la figlia, la contessa Pasolini, la contessa Suardi, la marchesa Sacchetti, donna Marozzia Colonna, la principessa D'Avella, la marchesa Pellicano.

Era quasi al completo il Corpo diplomatico presso il Quirinale, nè mancava qualche diplomatico accreditato presso la S. Sede. Numerosissimi i consiglieri comunali e la Giunta rappresentata quasi completamente.

Era anche presente, e fu uno degli ultimi ad arrivare, il Ministro cinese.

L'oratore esordì con un saluto al Re e al pubblico ed un ringraziamento all'on. Cappelli, per avergli data l'occasione di parlare, in Roma, del viaggio da Pechino a Parigi compiuto in automobile con Luigi Barzini ed Ettore Guizzardi, viaggio che l'oratore definì un « modesto sforzo sportivo. »

Fece rapidamente la storia delle origini del *raid* che non era soltanto *reclame* affidata a uno sforzo brutale da tentare, e difficoltà materiali da vincere in un rischio da pazzi; *raid* che non era un vano esercizio dell'energia umana e della resistenza dell'istrumento; ma voleva essere, sopra tutto, l'affermazione decisiva di una industria giovane ma attivissima, che segna un passo avanti nella abolizione delle distanze e delle difficoltà di comunicazioni, la quale è uno degli indici più sicuri e dei più efficaci coefficienti del progresso sociale.

Disse, ma sobriamente, delle difficoltà dell'impresa, specialmente nel primo tratto — da Pechino all'altipiano mongolo — della lunga strada che, dalla capitale chinese, da quel centro vivo, oggi più di ieri, di un mondo incomprensibile e minaccioso di problemi e di incognite preoccupanti, doveva condurre gli automobilisti del *raid* a Parigi, la sintesi più completa e comprensiva della nostra civiltà occidentale.

Dal momento della partenza dalla città imbandierata, da cui arrisero gli *urrà* dei marinai italiani presenti, fino a quando si giunse in vista delle cupole dorate di Mosca, da Caligan a Urga, da Kiackta a Irentok e Tomsk, attraverso la Mongolia, la Siberia e gli Urali, la parola dell'oratore e le magnifiche proiezioni luminose diedero al pubblico l'impressione esatta, direi quasi tangibile di quella corsa che fu veramente una fuga cinematografica attraverso strani paesi, in mezzo a strani uomini e contro formidabili ostacoli.

L'oratore descrisse il rapido avanzare, per un certo tratto, lungo la linea transiberiana, a cavallo della rotaia, e si fermò in special modo a narrare quello che fu il più grave accidente occorso lungo tutto il tragitto: la caduta di un ponte quando, in un attimo, si trovarono tutti con la macchina rovesciata, schiacciati in fondo a un torrentello con tutti gli attrezzi in frantumi.

« Come si fa? – si chiede l'oratore. – Prima di tutto si fotografa.. se no, dopo, nessuno ci crede.. Poi si pensa ai casi nostri... ».

Il conferenziere riassunse infine, a grandi tratti, la corsa a traverso le grandi città che dagli Urali portano a Mosca.

L'on. Scipione Borghese concluse così:

« Pietroburgo, Berlino, Parigi furono le tre ultime tappe del nostro viaggio: tre tappe che l'accoglienza cortese di quelle tre capitali ha segnato nella nostra memoria per sempre; tre tappe nelle quali l'entusiasmo popolare ha affermato inappellabilmente il significato dello sforzo, il valore del successo. Compenso sufficiente ai disagi sopportati fu il pensiero che, con quel nostro atto semplice e modesto, abbiamo anche una volta recato testimonianza della saldezza della fibra italiana ».

Grandi applausi accolsero la fine della conferenza, durata circa due ore.

L'Ambasciata del Giappone dal 1° febbraio ha trasferita la sua sede in Roma al palazzo Altieri, 49, Piazza del Gesù.

I doni di un esploratore — L'ing. Carlo Gallardo, d'origine italiana e Governatore del territorio del Rio Negro, ha regalato al nostro Governo una raccolta di uccelli dell'America meridionale e un canotto con accessori e fiocine della Terra del Fuoco, manifestando l'intendimento di inviare periodicamente simili doni. Il ministro Rava ha disposto che la raccolta degli uccelli vada al Gabinetto zoologico della nostra Università, e il canotto con le fiocine al Museo etnografico del Collegio Romano.

La morte dell'ing. Cipolletti — Il comm. Filonardi ha ricevuto da Montevideo un telegramma che annunzia la morte avvenuta — non si sa se durante la traversata o se all'arrivo a Montevideo — dell'ing. comm. Cipolletti.

Come è noto, il valente ingegnere romano, che si era fatto tanto onore e non lieve fortuna nell'America del Sud, ideando e compiendo ardite opere idrauliche, era ritornato in patria da qualche anno, dedicando i suoi studi ad un razionale assestamento del Tevere, convergendoli altresì al fine di regolarne la navigazione e trarne una potente forza per energia elettrica.

Questo suo progetto, come diremo poi, ostacolato dalle solite renitenze ed allora egli riprese alcuni progetti grandiosi che aveva iniziati per alcuni grandi corsi d'acqua nell'America del Sud e decise di ritornare con la famiglia nell'Argentina, benchè per la sua privata fortuna potesse farne a meno, tanto più perchè alquanto malaticcio.

La morte lo ha colpito durante il viaggio, gettando nella costernazione la sua famiglia amatissima, alla quale inviamo le più vive condoglianze.

L'Italia, e Roma specialmente, hanno perduto un cittadino di grande valore, pari alla sua modestia.

Ospizio di S. Michele. — E' stato nominato a chirurgo dell'Ospizio di S. Michele l'egr. dottore Benedetti cav. Carlo.

Una scuola cooperativa — Ieri alle 15 in casa Grassi vi fu un'adunanza per discutere un progetto della sig.ª Rosa Calderoni Castelli, relativo alla fondazione in Roma di una scuola femminile operaia, nella quale le giovani dai 13 ai 17 anni potrebbero trovare lavoro equamente retribuito, godrebbero di vari benefici e la loro educazione avrebbe quindi un fine pratico ed utile.

Gli intervenuti, tra cui notammo le signore Lollini, Talamo, Labriola, il prof. Pellegrini e i signori Massani, Ciarini, La Torre approvarono il progetto e si costituirono in Comitato promotore.

Sono eccellenti tutte le istituzioni che riescono realmente ad uno scopo pratico della vita; ma perchè ciò si verifichi occorre che l'organismo dell'istituzione sia razionale, ossia positivo.

Ora in queste scuole cooperative s'insegnerebbero i *diversi* mestieri, ai quali una donna si può dedicare, oppure le ragazze sarebbero adibite ai vari lavori domestici per farne delle brave donne di casa?

Nel primo caso è chiaro che in ogni scuola dovrebbe contenere varie sezioni a seconda dei mestieri e si risolverebbe quindi in una specie di scuola professionale popolare: nel secondo le ragazze guadagnerebbero bensì nell'economia domestica per l'avvenire, ma non potrebbero trarre molto profitto della loro opera nei quattro anni di frequenza.

Se la sig. Calderoni-Castelli volesse dare una succinta spiegazione – giacchè anche l'utilizzazione dello spazio entra nell'economia domestica e non poco – non sarebbe cosa inutile.

Cooperativa romana degl'impiegati — Ieri sera, al ristorante Orologio, si riunirono a banchetto gli amministratori, i sindaci e buon numero di soci della Cooperativa romana degli impiegati per festeggiare il 20° anniversario dell'apertura del primo magazzino della distribuzione al pubblico di generi alimentari.

Erano presenti S. E. Luzzatti, ministro di Stato e presidente onorario della Cooperativa, i vice-presidente comm. Assolini, Molina e Venosta, il cav. Veronesi, direttore della Società e i sindaci prof. Bigi e comm. Binaglia.

Parlarono i comm. Assolini e Gregorio a cui rispose l'on. Luzzatti, applauditissimo, augurandosi che la Cooperativa romana voglia al più presto non restringere la sua distribuzione ai soli soci, ma allargare e concedere, a somiglianza della Cooperativa di Milano, la sua attività e il suo consumo a tutta la cittadinanza indistintamente.

Erano presenti circa 150 persone.

Il banchetto, improntato a una schietta e allegra cordialità, fu servito e egregiamente e riuscì animatissimo.

In onore dell'on. Credaro — Per solennizzare la pubblicazione della *Rivista pedagogica*, organo dell'Associazione di studi e della scuola pedagogica, ieri sera ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. Credaro, ispiratore e animatore della scuola.

Erano presenti, oltre l'on. Credaro, l'avv. Lollini, il prof. Canti, ass. P. I., l'on. Comandini, il prof. Corradini dir. gen. dell'istruzione primaria, il prof. Vecchia e circa 200 convitati.

Brindisi cordialissimi.

Il riposo festivo nei negozi — Alcuni proprietari di trattorie, ristoranti, caffè, osterie, ecc., hanno promossa un'adunanza presso l'Associazione dei forestieri, che favorisce l'iniziativa, onde prendere accordi sull'applicazione del riposo festivo, che riescano ad assicurare il buon andamento dei pubblici esercizi senza ledere gli interessi del personale.

La riunione avrà luogo alla Sede dell'Associazione, via Colonna, piazza Montecitorio, domani, sabato, alle 3 pomeridiane.

La legge va in effetto domenica prossima e molti sono incerti sul da fare. Vuol dire che la riunione gioverà pure per esprimere voti su ciò che il Regolamento dovrà disporre.

Pel riposo festivo — I produttori e venditori di latte si riuniranno alle ore 20 di oggi, in un locale di Piazza S. Luigi de' Francesi n. 34 p. 1°, onde prendere gli opportuni accordi per l'applicazione del riposo settimanale e festivo.

Conferenza — Domani, alle ore 21, il colon. Mariano Borgatti terrà all'Associazione artistica fra i cultori di architettura, una conferenza sul tema: « L'arte a Ferrara al tempo degli Estensi ».

La conferenza sarà illustrata con proiezioni luminose.

S. P. Q. R. — Il 15 corr. è aperta l'asta per lavori di restauro nelle mura urbane. Pres. L. 15 mila; id. per selciatura in piazza del Campidoglio. Pres. L. 7000; id. per fornitura di tubi in ghisa ed altri accessori. Pres. L. 23,000; id. per fornitura di scope di scopiglio. Pres. L. 15,400.

Università popolare. — Lezioni di oggi 7 febbraio al Collegio Romano.

Ore 20,21 — Avv. A. Secreti: « Diritto penale: l'imputabilità. »

Ore 21,22 — Prof. Luciano Orlando: « Nozioni di aereostatica e aerodinamica » con proiezioni.

Ingresso libero.

Amatori e cultori Belle Arti. — L'Esposizione di quest'anno presenterà un interesse veramente notevole. Si è provveduto in tempo alla giuria che risultò composta dei seguenti artisti: Fabres Antonio, Joris Pio, Quattrociocchi Domenico, Greiner Otto, Costantini Giovanni, Lionne Enrico, Pardo Vito, Bneml Salvatore, Dazzi Arturo.

Onorificenza. — Su proposta del Presidente del Consiglio, on. Giolitti, S. M. il Re ha nominato cavaliere della corona d'Italia, l'avv. Alberto Boutet segretario particolare del prefetto Colmayer.

Rallegramenti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Ieri, verso le 13,30, nella propria casa, in via Principe Umberto 216, Pelliccia Cesare per dissapori avuti poche ore prima con la propria moglie, tentava di suicidarsi, tirandosi un colpo di coltello al petto.

L'arma, deviando lungo una costola, gli produceva una ferita che all'ospedale di S. Antonio fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Disgrazia. — Finanzi Vincenzo, operaio della Società del gas, verso le ore 16,15 di ieri mentre in piazza delle Terme puliva un fanale scivolò e cadde, producendosi una contusione escoriata al naso con frattura delle ossa nasali.

Al Policlinico è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

— Sulla terrazza della sua abitazione di via dei Pontefici 31, la venticinquenne Valentini Enrica mentre sciorinava dei panni, cadde da uno sgabello producendosi la distorsione del gomito sinistro.

A San Giacomo fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Investito da una automobile. — Il meccanico Menghini Umberto di anni 22, alle 13 di ieri mentre era fermo in via delle Fornaci, fu investito da una automobile portante i numeri 25-109.

Gettato a terra riportò contusioni al ginocchio destro.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Una fiammata. — Ieri mattina, alle 7, in piazza della Chiesa Nuova, dal regolatore della vettura elettrica 213, per un falso contatto si sprigionò una fiammata.

I passeggieri che si trovavano sulla piattaforma, temendo una grave disgrazia si gettarono dalla vettura e tre di essi caddero producendosi lievi contusioni.

I feriti si chiamano: Baldini Umberto, d'anni 38, Scafetti Ernesto, di 27, e Steppini Enrico, di 54.

All'ospedale di S. Spirito furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Gli effetti del vino — Il cinquantenne Agostini G. B., carrettiere presso l'Agenzia trasporti Gondrand, ieri sera, in piazza Poli, si trovava in tale stato di ubriachezza da dare al presenti lacrimevole stato di sè. Egli cadde dal carro ed una ruota del veicolo gli passò sul corpo.

Soccorso da due carabinieri della stazione di S. Lorenzo in Lucina, fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove il dott. Piacentini lo dichiarò in pericolo di vita.

Per precauzione — Alle ore 16 di ieri la bambina Grauata Maria, d'anni 4, abitante in via dell'Archetto 27, fu trasportata dai genitori all'ospedale di S. Giacomo. Essi temevano — non avendo più trovata una pasticca di sublimato — che la avesse ingoiata la bambina.

Il dott. Piacentini, per ogni precauzione, le praticò una buona lavanda di stomaco, riservandosi ogni giudizio.

Grave investimento — Alle ore 16.30 di ieri il ragazzo Schiavoni Angelo, mentre attraversava via Macchiavelli, fu da un ciclista, rimasto sconosciuto, investito in così malo modo da riportare varie contusioni alla fronte e commozione cerebrale.

Trasportato a S. Antonio ebbe dai medici giudizio riservato.

Uno scherzo e una bastonata — Un venditore ambulante di cartoline illustrate, a nome Funaro Samuele, d'anni 14, alle ore 16 d'ieri si prendeva il gusto quasi discutibile di far schizzare con un bastone l'acqua della fontana di piazza di Spagna.

Ma un signore che passava e che rimase inaffiato, non trovando il giuoco di suo gusto, assestò al Funaro una bastonata, che lo ferì alla regione parietale destra, costringendolo a riparare all'ospedale di S. Giacomo, dove fu medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Carezze fraterne — La ragazza Tettamanti Adele di anni 11, avendo ieri attaccato lite col fratello Romolo di anni 17, fu ferita alla testa con uno zoccolo.

Accompagnata dalla madre all'ospedale di San Giacomo fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Per pranzare a buon mercato — Ieri sera si presentarono in una osteria di via Laurina due individui che si sedettero ad un tavolo, mangiarono con molto appetito e poi, giudicando inutile chiedere il conto al cameriere, infilarono la porta e se la diedero a gambe piuttosto frettolosamente.

L'agente in borghese Gian Battista Di Stefano rincorse i due galantuomini e riuscì ad acciuffarne uno che fu identificato per Spignesi Gennaro, cameriere disoccupato.

L'altro commensale riuscì a svignarsela.

Rimedio peggiore del male — La ragazza Benigni Isolina di anni 19 è affetta, da qualche giorno, da forti nevralgie facciali. Ieri sera, non potendo più reggere al dolore, ingoiò una pasticca di sublimato, e così peggiorò la sua condizione, tanto che all'ospedale della Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

TEATRI DI ROMA.

La seconda di GLORIA al Costanzi.

Ieri sera si è replicata *Gloria* del maestro Cilea. Dicemmo che per l'interpretazione del tenore Fassino, riconosciuta insufficiente, il pubblico di Roma aveva fatte accoglienze ostili anche all'opera, che certamente ha molti pregi.

La direzione del Costanzi ha subito provveduto a sostituire il tenore Fassino con Alberto Dardani, il quale aveva data buona prova di sè, in questa stessa stagione, con *Tosca*.

Il teatro di iersera era magnifico; la sala ed i palchi specialmente avevano accolto il consueto elegante pubblico delle serate d'abbonamento. E questo sceltissimo uditorio ha fatto all'opera feste spontanee.

Livia Berlendi ci diede nuova prova della sua grande genialità e dell'arte sua squisita, incarnando la sventurata figura di *Gloria*.

Il fascino della sua persona, il signorile possesso e il grande magistero dolcissimo, le valsero grandi feste.

Disse con infinita grazia *O mia cana, fiorita di sogni*, provocando una vera ovazione.

Il tenore Dardani che ha una voce di timbro gradevolissimo, se non molto estesa, ed una dizione perfetta, guadagnò subito le simpatie degli spettatori nel racconto detto con grande efficacia.

In lotta con una tessitura faticosa, superò egregiamente la prova, non certo facile, e mettendo in evidenza le sue doti, ci presentò una pregevolissima incarnazione del tipo di *Lionetto*.

Il secondo atto che la prima sera si era chiuso tra contrasti, ebbe per merito suo e della Berlendi accoglienze festosissime.

Francesco Cigada fu nuovamente ammirato come attore e come cantante, ed il basso De Grazia nella non lieve parte di *Aquilante*, fu applaudito.

Il maestro Mugnone che ha concertata e diretta l'opera con grande amore, seppe raggiungere i maggiori effetti di colorito rendendo con sentimento le sfumature più lievi, riuscendo a darci una esecuzione orchestrale artisticamente perfetta.

Sempre ammirati gli splendidi scenari, specie quello del secondo atto, reso con grande effetto e con grande verità.

Avevamo quindi ragione di dire che in una seconda rappresentazione, con un altro tenore l'opera avrebbe preso una bella rivincita.

Stasera riposo e domani per la diciannovesima d'abbonamento replica di *Gloria*.

Argentina. — Buon successo ebbero ieri *Le passeggere*, di Capus, che fruttarono vivi applausi alla Pieri, alla Bissi, a Dondini ed agli altri esecutori.

Stasera *Le sorprese del divorzio* ed il monologo *L'arte di farsi fotografare*.

Quanto prima una nuova replica della *Nave* essendo la signora Paoli in via di guarigione, del che con la gentile artista vivamente ci felicitiamo.

Nazionale. — Elodia Maresca seguita ad essere la più graziosa abitatrice del *Paradiso di Maometto*, che quest'oggi si rappresenta in onore del bravo tenore Polisseni.

Quirino. — Sempre applaudita *La ragazza del villaggio*, la simpatica Maria Lauri, e con lei la Baroni, la Bazzoli, Lambiasi e gli altri.

Manzoni. — Con *La papessa Giovanna* dà questa sera il suo spettacolo d'onore Nella Montagna, ed il pubblico accorrerà indubbiamente numeroso a festeggiare la valorosa artista.

Metastasio. — Anche qui stasera avremo una serata d'onore: quella della signora Lucia Castellini con la nuovissima commedia di Nicola Canè, *La prova* e *Lulù* di Bertolazzi.

"'O figlio 'e papà" di Vincenzo Scarpetta AL VALLE

L'arte degli Scarpetta – stasera parliamo di Vincenzo, ma egli segue con tanta reverenza e con tanta fortuna le orme paterne, da poter fare distinzione fra le sue riduzioni e quelle di papà – in una cosa soprattutto si rivela grandissima: nella facilità e nella felicità di adattamento alla scena dialettale dei lavori francesi.

E varie riduzioni d'oltr'alpe, che in italiano ottennero mediocre successo, ridotte dagli Scarpetta, ebbero le accoglienze più entusiastiche.

Questo dipende in parte, forse, dai diversi criteri coi quali il pubblico giudica i lavori di prosa italiana e quelli dialettali e napoletani in specie.

Ma tutto ciò, nondimeno, torna in definitiva a lode grandissima di Edoardo e Vincenzo Scarpetta; e a quest'ultimo in particolar modo rivolgiamo oggi questo elogio, poichè egli è stato il riduttore del *Fils à Papà*, di Antony Mars e Desvallières.

Questa *pochade*, adattata alla scena napoletana, se pur non ha guadagnato nel passaggio dall'originale francese, certo è apparsa più gaia e più spigliata nella sua nuova veste, che non in quella italiana.

Rappresentata al Costanzi dalla Compagnia Calabresi-Severi lo scorso giugno ebbe buon successo; rappresentata ieri dalla Compagnia Scarpetta al Valle destò vero entusiasmo e l'intero spettacolo provocò delle risate continue, irrefrenabili.

L'uditorio elettissimo ed affollatissimo, che gremiva il teatro, non riusciva a vincere l'irresistibile sua ilarità, ed abbiamo visto con le lagrime agli occhi gran numero di belle signore e non minore quantità di uomini e contegnosi...

Senza volerlo abbiamo già fatto la cronaca dello spettacolo e del successo di ieri sera, successo che fu specialmente rivolto a Vincenzino, autore fortunato ed attore comicissimo sotto le spoglie di *Luigino Polenta*, e a Don Eduardo, che nella parte di *Felice* seppe far ridere come egli solo ne è capace.

Della Rossa (*Gennaro Polenta*) fu egli pure degno delle vive feste tributategli dal pubblico, nè furono da meno lo Schioppa (*Pasquale*), il Rivoli (*Cecè*), e tra le rappresentanti del sesso gentile la Cappelli, una avvenente *Rosina*, la Gagliardi (*Lucia*), il vero tipo della madre nobile, comicissima, e la Bottone (*Concettina*), una giovane e vezzosa artista, che va facendo grandi, assai grandi progressi e porta un contributo suo personale nella interpretazione di ogni parte, anche di secondaria importanza.

Bene ed affiatatissimi tutti gli altri.

Stasera prima replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Valle — O' figlio 'e papà, ore 21.
Argentina — Le sorprese del divorzio - L'arte di farsi fotografare, ore 21.
Nazionale — Il paradiso di Maometto, ore 21.
Quirino. La ragazza del villaggio, ore 21.
Manzoni — La Papessa Giovanna, ore 21.
Metastasio — La prova, Lulù, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 8 febbraio 1908 – *La 1ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 24 aprile 1907 fino alla polizza n. **78350.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 aprile 1907 fino alla polizza n° **82500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 7 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni d oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno. Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

Ultime Notizie

Alla consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e relativa firma di decreti, erano presenti, ieri mattina, al Quirinale, tutti i Ministri, meno l'on. Lacava, rimasto ancora in casa per riguardo.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione delle Convenzioni marittime, senza notevoli incidenti.

Lo svolgimento delle interrogazioni, che precedette, come è regolamentare, la ripresa delle Convenzioni, fu alquanto mossa per le consuete violenze di linguaggio di taluni dell'Estrema sinistra, a proposito della interrogazione dell' on. Santini al Ministro della Guerra circa uno scambio di telegrammi tra il maggiore Giovannetti ed ed il Primo Aiutante di campo generale del Re.

Giunta Generale del Bilancio.

La Giunta Generale del Bilancio riunitasi ieri alle 13,45 ha esaminato il progetto di legge sullo stato economico dei professori universitari.

Fu deliberato che debba seguire il corso normale e cioè sia fatto pervenire per il suo esame alla Sottogiunta dei consuntivi ed organici.

L'on. Arlotta ha fatto delle raccomandazioni a favore dei professori delle scuole agrarie.

Furono rinviati, con speciali raccomandazioni degli on. Fani, Manna e Tedesco, all'esame della Sottogiunta consuntivi i due disegni di legge:

Provvedimenti pel Genio Civile;

Organici del personale delle dogane e delle Gabelle.

Fu rinviato alla Sottogiunta Tesoro e Finanze e Guerra e Marina il disegno di legge:

« Conto corrente fra il Ministero del Tesoro e della Guerra per le masse interne dei corpi del R. Esercito ».

Fu approvato il progetto « Stanziamento di lire 78,000 per la costruzione di una barca-automobile per l'Ambasciata di Costantinopoli », e nominato relatore l'on. Falletti.

Fu rinviato alla Sottogiunta Interni ed Esteri il progetto per la sede di una legazione ad Addis Abeba.

Sottogiunta Guerra e Marina.

La Sottogiunta Guerra e Marina ha approvato con lievi modificazioni la relazione sul progetto di assegnazioni maggiori e minori a vari capitoli del Bilancio della guerra per l'esercizio 1907-908 e la relazione sul progetto per le spese di Candia.

In ordine al primo progetto la Commissione ha rilevato che si è dovuto diminuire il capitolo della fanteria per riversare l'economia sul capitolo cavalleria, in causa dell'aumentato prezzo dei foraggi, non essendosi preveduto in tempo tale aumento, e non essendosi, quindi provveduto in conseguenza.

Quanto al secondo si è rilevato che le 250,000 lire occorrenti sono state prese dai residui, contrariamente alla legge di contabilità.

La Sottogiunta ha poi discusso l'art. 8° del Bilancio della marina.

Il Presidente della Sottogiunta, on. Pais, il relatore, on. Arlotta, ed il Presidente, on. Rubini, hanno dichiarato che hanno conferito in proposito con gli on. Giolitti e Mirabello per trovar modo di intendersi.

La Commissione ha deciso di richiedere ulteriori spiegazioni.

L'art. 8° stabilisce un fondo di 10 milioni, che si dice destinato a formare il primo « quot » della somma destinata alla costruzione delle quattro grandi navi tipo Mirabello, che secondo alcuni membri della Sottogiunta importeranno la spesa di circa 200 milioni.

Il fondo per l'emigrazione.

Sotto la presidenza dell'on. De Amicis si è riunita ieri mattina presso il Commissariato dell'Emigrazione la Commissione di vigilanza sul fondo dell'emigrazione, presenti gli on. Bettoni, senatore, Libertini Gesualdo e Morpurgo, deputati, con l'intervento del Commissario gen. Reynaudi.

La Commissione ha esaminato ed approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1906-1907, il progetto di assestamento del bilancio 1907-1908 e quello di previsione 1908-1909.

Ha pure approvato in massima le proposte di riparto dei sussidi alle Società di patronato degli emigranti all'interno ed all'estero, riservando di sottoporre a più particolare esame alcune delle medesime nella seduta di domani con la continuazione dell'ordine del giorno.

Ha infine incaricato di compilare la consueta relazione da presentarsi al Parlamento, l'on. senatore Bettoni.

La Commissione, che esamina il progetto sull'emigrazione, ha deciso di rinviare ogni deliberazione sull'organico del Commissariato a quando avrà esaurito le altre parti del progetto che determinavano le attribuzioni del Commissariato stesso.

Una riunione di deputati.

I deputati toscani, riunitisi ieri, hanno votato un ordine del giorno Tizzoni, che genericamente esprime il voto che nel progetto per la navigazione interna sia fatto più posto agli interessi toscani; ed un ordine del giorno Queirolo, che domanda sia fatto un maggiore assegno pel canale dei Navicelli.

Per le Università libere.

Oggi si riuniranno a Montecitorio i deputati delle provincie di Perugia, Ferrara, Pesaro e Macerata per la tutela degli interessi delle rispettive Università libere.

Prenderanno parte i rappresentanti dei rispettivi Atenei.

L'oggetto della riunione è quello di ottenere un concorso dello Stato pel miglioramento dei corrispettivi dovuti agli insegnanti degli Atenei liberi perchè non compresi nel progetto sui professori universitari.

Ministero Interno.

E' stata disciolta l'Amministrazione dell'Asilo di mendicità *De Felice* di Galatro (Reggio Cal.).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza: R. Arcispedale di S. M. Nuova in Firenze — Congregazione di Carità in Corneto Tarquinia (Roma) — Istituto Colletti di Venezia.

Ministero Pubblica Istruzione.

Giunta araldica.

La Giunta araldica permanente, sotto la presidenza del duca di Fiano e con l'assistenza del Commissario del Re, barone Antonio Manno, si è adunata in sessione ordinaria nei giorni 5 e 6 del corrente febbraio, ed ha esaurito i suoi lavori deliberando sopra 75 domande.

Per la musica.

Presentata dagli on. Torrigiani, De Stefano e Faelli, il Ministro Rava ha ricevuto una Commissione di professori dei vari Conservatori e Istituti musicali che ha presentato domanda per un miglioramento degli organici e dei programmi. (E, s'intende, di stipendi).

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini ha ieri mattina sottoposto alla firma reale i seguenti decreti:

Inscrizione di alcune strade comunali negli elenchi delle provinciali di Alessandria e di Teramo.

Sussidio al Comune di Taurisano (Lecce) per sistemazioni stradali.

Dichiarazione di pubblica utilità: per l'apertura di portici e formazione di marciapiedi nella via Dante nel Comune di Chiavari (Genova) - per la zona di protezione delle sorgenti dell'acquedotto di Oleggio (Novara), e per le opere di risanamento e sistemazione di strade nel Comune di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria).

L'on. Bertolini ha autorizzato, fra altre spese minori, le seguenti:

Scogliera ai Granili (Napoli) L. 77,100 — Manutenzione della nazionale n. 25 (Torino) L. 73,148 Manutenzione della nazionale num. 1 (Udine) L. 177,787 — Lavori sull'argine del Tagliamento (Udine) L. 40,000 — opere idrauliche sul Po (Mantova) L. 22,800.

Per la sistemazione di piazza Venezia

Alla convenzione firmata dal Ministro on. Bertolini e dal Sindaco di Roma per la cessione fatta dal Comune di Roma al Ministero dei lavori pubblici delle aree comunali tra via degli Astalli e piazza S. Marco, sulle quali, in aggiunta a quelle risultanti dalle demolizioni di proprietà private già espropriate dall'Amministrazione dello Stato, dovrà essere riedificato il Palazzetto Venezia, farà seguito quanto prima quella tra il Governo italiano e quello austro-ungarico per la cessione del detto Palazzetto all'Italia e la sua demolizione e ricostruzione sulle aree sopraindicate a cura e spese del Governo austro-ungarico.

Consiglio di Stato

La II Sezione ha dato parere sui seguenti sussidi ai Comuni di Oggebbio (Novara) per la costruzione della strada sul Lago Maggiore — San Pellegrino (Bergamo) per la costruzione di un ponte sul Brembo — Barbarano (Vicenza) per l'esecuzione di opere a difesa dell'abitato — Bagheria (Palermo) per la sistemazione delle strade interne — Fonzaso (Belluno) per il completamento di un ponte sul Cismon — Tartano (Sondrio) per la sistemazione di alcuni tronchi stradali.

Consiglio Superiore

Il Consiglio ha dato parere sui seguenti affari: progetto modificato della strada da Desertes alla stazione di Oulx (Torino);

sussidi ai Comuni di Castelenno (Treviso) per riparazione di strade comunali e di Pescaglia (Lucca) per sistemazioni stradali.

Nelle ferrovie di Stato.

Con decreto reale di ieri, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, il marchese comm. Giovanni Cassis, consigliere di Stato, è stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per le Calabrie.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il regolamento interno ed organico dell'Istituto di credito « Vittorio Emanuele III » per l'esercizio del credito agrario nelle Calabrie e il Decreto ministeriale che l'approva.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il consueto *Bollettino* settimanale uscirà probabilmente, domani, sabato.

Uditori giudiziari.

Per le ultime nomine a giudici aggiunti di 2ª cat. essendo esaurito il numero degli uditori, il Ministero ha invitato i P. Presidenti ed i Proc. Generali di Appello a convocare al più presto i Consigli giudiziari presso i Tribunali perchè pronunziino per gli uditori nominati con D. M. dell'11 luglio 1906, la dichiarazione di abilitazione alle funzioni giudiziarie, giusta la legge 14 luglio 1907.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

R. nave « Garigliano » partita da Genova il 5 – « Pagano » partita da Napoli il 5 – « Rimorchiatore n. 5 » partito da Napoli il 5.

Movimento della navigazione.

L'*Indiana* del Lloyd italiano, proveniente da Genova, ha proseguito martedì da Barcellona per San Vincenzo e Buenos-Ayres.

Martedì è giunto a Montevideo il *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo.

Il *Luisiana* del Lloyd italiano è partito martedì da Buenos-Ayres per Santos, Rio Janeiro e Genova.

Canale di Suez.

(S) **Porto Said**, 6. Una grue si è affondata al km. 10 ed ostruisce il canale di Suez.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — Nel Consiglio dei Ministri riunito all'Eliseo, il Min. degli Esteri, Pichon, ha annunziato il gradimento del Governo russo alla nomina dell'amm. Touchard come ambasciatore a Pietroburgo. Bompard, ex-ambasciatore, è nominato grande ufficiale della Legion d'onore.

Pichon ha letto i telegrammi giunti dal Marocco che dimostrano che la situazione non si è modificata nè militarmente nè diplomaticamente dopo la discussione avvenuta alla Camera.

Il Governo si mantiene strettamente nei termini dell'ordine del giorno della Camera e nessun incidente è avvenuto che possa essere interpretato come dovuto ad un altro indirizzo del Governo.

Il guardasigilli Briand ha richiamato l'attenzione del Consiglio sul carattere di urgenza che si annette al progetto di legge recentemente votato dalla Camera sulla devoluzione dei beni ecclesiastici, come sull'interesse che vi è acciocchè questo progetto sia presentato e discusso il più presto possibile al Senato.

Il Ministro della giustizia è stato invitato a scrivere in questo senso alla Commissione senatoriale che esamina il progetto sulla separazione delle Chiese dallo Stato, alla quale il progetto è stato rinviato.

Borse e Mercati

Roma, 6 febbraio 1908.

E' bastata la notizia di un primo esperimento alla Spezia per una corazza a base di calcestruzzo per scompaginare addirittura le Borse di Milano e di Genova in seguito a violenti ribassi sulle azioni della Terni. Cosa singolare, la nostra piazza, dove le Terni non hanno che rare transazioni, si è dimostrata una piazza-forte, avendo mantenuto il suo contegno normale, come si può vedere dalle quotazioni pressochè invariate in confronto a quelle di ieri.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.50 a 103.47 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.60.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.50.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 346 3/4.

Banca d'Italia 1260 a 1262 a 1261 a 1263 a 1260 a 1264 – Credito Fondiario 583 – Commerciale 765 – Credito 560 – Banco Roma 110 1/2 – Gas 1150 a 1156 – Ansaldo 262 a 263 – Beni Stabili 274 1/2 – Carburo 1039 a 1037 a 1040 a 1036 a 1039 – Kerka 457 – Azoto 226 a 229 a 227 a 230 a 228 – Soda 80 a 79 – Forni Elettrici 75 – Zuccheri 68 1/2 – Cines 560 – Lignite 105.

CAMBI: Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.15 1/2 — Berlino 122.92 1/2.

Cambio dazio doganale 7 Febbraio L. 100.01.

Dal 8 a tutto il 9 febbraio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE, — 6 Febbraio 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 45	103 45	103 85	103 63
id. id. fine	103 57	103 57	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 40	102 20	102 10	102 25
A. B. d'Italia	1265 —	1262 —	1261 —	1261 —
Commerc.	765 —	765 —	764 —	— —
Cred. Ital.	560 —	561 —	559 —	— —
BancoRoma	110 50	111 —	111 —	111 —
Ferr. Medit.	406 —	403 —	— —	406 —
» Merid.	685 —	683 —	685 —	685 —
Ac. di Terni	1445 —	1680 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	436 —	436 —	— —	— —
Raffinerie	354 —	356 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	349 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 01	99 97 1/2	100 02 1/2
Berlino id.	122 95	122 87	122 82 1/2	122 87 1/2
Londra id.	25 15	25 16	25 15	25 15 1/2

BORSE ESTERE

Parigi, 6	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 65	96 52	96 72
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 80
turca	96 70	96 70	97 —
spagnuola	94 60	94 37	94 67
russa nuova	— —	97 27	97 72
portoghese	62 75	62 65	62 75
ungherese	— —	95 70	95 50
Egiziano 6 %	— —	104 15	104 20
Banca di Parigi	1480 —	1476 —	1487 —
Banca Ottomana	— —	719 —	721 —
Credito Fondiario	— —	700 —	699 —
Azioni Suez	— —	— —	4530 —
Lotti Turchi	— —	180 50	181 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	684 —	688 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
su Madrid	14 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6	5	6
C. austr.	650 25	650 25
R. aust. oro	117 —	117 10
Id. carta	98 20	98 15
Ungh. 4	95 15	95 20
» 3 1/2 %	85 25	85 30
N.ni oro	19 18	19 12
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 06	24 06 2

Londra, 6 febbraio	6 apertura	6 chiusura
Consol.	87 3/4	87 3/4
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	96 1/4	96 1/4
Russo 5 %	— —	69 —
Spagna	92 3/4	93 3/4
Giappon.	84 1/4	84 3/4
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	25 1/2	25 9/16

Vers. dalla Banca lire st. d'Ingh. 54.000 Rit. 593.000

Berlino, 6	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	137 25	136 75
» Medit.	— —	78 —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 25	70 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	214 85
C. Italia	— —	81 85

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	5 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 6 — ore 16

Rend. 5 %	103.58	Raffinerie	354.—	Elba	436.—
Id. 3 1/2 %	102.40	Zucc. Ind.	235.—	Savona	000.—
B. d'Italia	1264.—	Eridania	360.—	Carburo	1038.—
Commerc.	765.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	141.—
Cred. Ital.	560.—	Id. Rom.	67.—	Semolerie	178.—
Bancaria	123.—	Lebaudy	192.—	Kerka	458.—
B. Roma	111.	Terni	1453.—	Imprese	86.—
Meridion.	685.—	Metallurg	181.—	Armstrong	309.—
Mediterr.	405.—	Ferriere	254.—	Rapid	11.—
Navigaz.	436.—	Officine	309.—	Itala	56.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

VI.

Siccome alcune corse gli avevano impedito di fare colazione alle nove come era sua abitudine, e siccome tornando in casa si accorse che erano quasi le undici, Gardiner si affrettò a recarsi in sala da pranzo.

Ruppe due o tre uova bazzotte in un bicchiere di bordeaux, vi aggiunse sale, pepe rosso e alcune altre spezie, e le mangiò in fretta, bevendo due o tre tazze di the. Due sardine all'olio di Colin, ed alcune banane completarono la colazione.

Siccome gli rimaneva un po' di tempo si fece portare il suo *houcka*.

Un *khitmutgar* specialmente incaricato di quest' ufficio, disteso a cinque o sei piedi da Gardiner una pelle di tigre sulla quale posò la campana in argento cesellato che serviva di piedistallo al fornello del *houcka*. Poi svolgendo il lungo e flessibile, tubo di narghilé indiano andò a porgerne l'estremità ambrata alla mano pigra di Gardiner. Poscia mise alla portata del padrone un'altra tazza di the, e uscì, lasciandolo immerso nelle delizie del *far niente* e noncurantemente disteso in una poltrona cinese in bambou, con il sedile di vimini le cui parti rientrano le une nelle altre come tanti cassetti, si allungano o si accorciano, si raddrizzano e si inclinano, si chiudono o si aprono secondo il capriccio.

Il houcka non era ancora terminato, quando il hkitmutgar andò ad avvertire il suo padrone che una signora lo aspettava nel salone. Gardiner si affrettò a recarvisi.

Come egli supponeva, era la signora Davystone.

Vedendolo entrare ella gli fece segno di chiudere la porta a chiave, e soltanto allora si decise a rialzare il velo spesso, le cui pieghe le nascondevano il viso.

Egli si avanzò verso di lei, e volle prenderle la mano per portarla alle labbra; ma ella lo respinse dolcemente.

— Non facciamo bambinate, gli disse sorridendo: da molto tempo tutto è finito fra noi, e voi sapete che non amo cominciar da capo. Del resto, noi dobbiamo parlare di cose serie. Come è andato il vostro colloquio con mio marito?

— Ma, benissimo. Non ve l'ha detto?

— Sì, sì, press'a poco. Non vi ha fatto obiezioni?

— Qualcuna; ma, grazie a tutte le informazioni che voi mi avete dato sul suo carattere, sulla maniera di prenderlo, sono arrivato a persuaderlo, mi ha formalmente promesso la mano di Mary.

— A condizione che ella acconsenta a questo matrimonio? osservò mistress Davystone.

— Senza dubbio...

— Ebbene! ecco la difficoltà: saremo obbligati a cambiare tutti i nostri piani.

— Che cosa è avvenuto?

— Mary non vi ama, e ne ama un altro invece.

— Allora non c'è da fare che una cosa, riprese Henry, ditemi il nome del mio rivale troverò io il mezzo di litigare con lui e sbarazzarmene.

— So che siete valoroso e che avete la riputazione di un bravo duellista; ma, in questa circostanza, bisogna rinunziare al vostro progetto.

— Perchè?

— Per tre ragioni: la prima è che il vostro rivale è coraggioso come voi, è provetto come voi ed ha anche, cosa rara nei suoi compatrioti, poichè è francese, tanto sangue freddo quanto voi. La seconda è che se voi aveste la fortuna... o la sfortuna come volete... di ammazzare il rivale preferito, voi diverreste un oggetto di orrore per Mary, la quale non vi sposerà mai. La terza ragione, infine è che... in fede mia, ho ragioni particolari per tenere alla vita di quel giovane, e che, se gli capitasse... una disgrazia... ogni contratto sarebbe rotto fra voi e me. Vedete che giuoco a carte scoperte.

— Infatti: ma allora voi rinunciate ai nostri progetti.

— Non rinuncio a nulla... solo bisogna scegliere altri mezzi e usare astuzia.

« Vi spiegherò tutto e vi dirò quello che dovrete fare; ma prima regoliamo i nostri accordi.

« Dai conti che mi ha mostrato Davystone Mary ha ora settecentomila rupees, più cento sessantamila che avrà alla morte di suo padre: aggiungete la sostanza della signora di Landster: sua zia, che è molto considerevole come sapete. A farla breve, un giorno ella avrà una dozzina di *lacs*.

— Infatti, questa è press'a poco la cifra che ho sentito dire da Mailsand.

— Ebbene, la mattina del vostro matrimonio, un istante prima della firma del contratto mio marito vi consegnerà quattrocento ottantamila *rupees*, in valori diversi, in azioni della banca delle mine, dei docks, ecc.

— Ah! ah! fece Gardiner, che non pareva rattristarsi a questa prospettiva.

— Prima della firma del contratto..... capite, prima..... mi darete, come mia parte, duecento quarantamila rupees... contanti...

— Duecento quarantamila? esclamò Gardiner.

— Ho detto... Avreste voi per caso l'ingenuità di credere che solo per gentilezza io vi voglia far contrarre un simile matrimonio?

— No, certo; ma duecento quarantamila!

— Ve ne restano altrettante... più le centosessantamila di Davystone e la sostanza della signora di Landster... Mi pare che sia anche troppo per un uomo nella vostra posizione, poichè, se non mi sbaglio, il vostro avere si compone di quaranta o cinquantamila rupees di debiti, senza contare ciò che dovete a mistress Mailsand... A proposito, come vanno le cose tra voi, ora?

— Niente bene; ella si è accorta che facevo la corte alla vostra figliastra. Le avranno senza dubbio parlato di questo matrimonio, così che ella mi opprime di scene di gelosia.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 22 - Sem. 11 - Trim 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

21ª Decade *dal 21 al 31 Gennaio 1908.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. . .	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13319	13232	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3,532 113 00	2,922 396 02	+ 609,716 98	5.127 00	4,900 84	+ 226 16
Bagagli e Cani	170.923 00	135,421 44	+ 35,501 56	262 00	248 40	+ 13 60
Merci a G. e P. V. acc.	1.057.586 00	888.645 92	+ 168,940 08	1,648 00	1,521 37	+ 126 63
Merci a P. V.	5,622,064 00	4,825,826 71	+ 796.237 29	3,939 00	3,640 21	+ 298 79
TOTALE	10.382,686 00	8,772,290 09	+1,610.395 91	10,976 00	10,310 82	+ 665 18

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 31 Gennaio 1908*

	Rete			Stretto di Messina		
Viaggiatori	98.170.560 00	92,061,554 12	+6.109,005 88	155,106 00	142,169 47	+ 12.936 53
Bagagli e cani	4,746.375 00	4.136.287 14	+ 610.087 86	5.310 00	4,974 22	+ 335 78
Merci a G. e P. V. acc.	27,423,556 00	25,439.640 89	+2.184,014 11	38,621 00	33,381 57	+ 5,239 43
Merci a P. V.	125209925 00	115583907 32	+9.607.017 68	96.858 00	86.786 96	+ 10.071 04
TOTALE	255831415 00	237321289 47	+18510125 53	295.895 00	267,312 22	+ 28.582 78

Prodotto per chilometro.

	Rete			Stretto di Messina		
Della decade	778 08	661 71	+ 116 37	477 22	448 30	+ 28 92
riassuntivo	19.208 00	17.935 41	+ 1.272 59	12.865 00	11.622 27	+ 1.242 73

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 42, dalle 14 alle 17

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE.. v. Collegio Romano 27, dalle 9-12

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO D SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 8 al tramonto

Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30	16.45
						19.—	22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona . . .	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano . . .	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli.	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina . .	6.45	11.55	17.25				
Velletri.	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo.	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino.	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco. . .	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.50	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15
							23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno . . .	6.35	11.40	14.55			21.20	
Milano-Firenze	4.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli . . .		9.35	15.50		20.—		
Tivoli.	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri . .		9.55		15.30		21.—	
Velletri.	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione.		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.40*	
Subiaco-Mandela. . .		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	13.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma. . . . . . p.	5.40f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano. . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma. . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.20	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,15** e a Venezia alle 12.5 — *b)* partenza da Parigi alle **20,30**, arrivo a Milano l'indomani alle 10.10 e a Venezia alle **23,33**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,5** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,30** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,35** a Milano e alle **18,35** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) il MARTEDI', GIOVEDÌ e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt